

Wirtschaft und Beschäftigung

Economia ed occupazione

Nach der einführenden Behandlung der allgemeinen Rahmenbedingungen des Arbeitsmarktes in Südtirol richtet sich nun der Blickpunkt auf die Wirtschaftsentwicklung, die Wirtschaftsstruktur und den Beschäftigungsstand in den einzelnen Sektoren, unter einer besonderen Berücksichtigung des öffentlichen Dienstes und den Auswirkungen der Wirtschaftskrise auf den lokalen Arbeitsmarkt.

Abschnitt 2.1 dieses Kapitels befasst sich mit der Entwicklung der gesamtwirtschaftlichen Größen und der Zahl an Unternehmen.

Abschnitt 2.2 setzt sich mit der Wirtschaftsstruktur und der Verteilung der Beschäftigten auf die einzelnen Wirtschaftssektoren auseinander.

Abschnitt 2.3 enthält als Vertiefung eine nähere Analyse der verfügbaren Daten zu den öffentlich Bediensteten.

Der letzte Abschnitt (2.4) ist der aktuellen Wirtschaftskrise gewidmet und befasst sich mit deren Ursachen und Auswirkungen auf den lokalen Arbeitsmarkt.

Dopo la parte introduttiva sulla situazione generale del mercato del lavoro in provincia di Bolzano, rivolgiamo ora l'attenzione all'andamento complessivo dell'economia, alla struttura produttiva e al livello di occupazione nei singoli settori, con uno speciale riferimento al pubblico impiego e l'effetto della crisi economica sul mercato del lavoro locale.

La sezione 2.1 del presente capitolo si occupa dell'andamento degli aggregati economici e del numero di imprese.

La sezione 2.2 riguarda la struttura produttiva e la distribuzione degli addetti nei singoli settori economici.

La sezione (2.3) contiene un'analisi più dettagliata dei dati disponibili sui dipendenti pubblici.

L'ultima sezione (2.4) è dedicata all'attuale crisi economica e si occupa delle sue cause ed effetti sul mercato del lavoro locale.

2.1

Wirtschaftsentwicklung

Andamento dell'economia

Es gibt viele Indikatoren, um die Entwicklung einer Wirtschaft zusammenfassend zu beschreiben und ein Gesamtbild über ihre Gesundheit und mögliche Entfaltung wiederzugeben.

Was Südtirol betrifft, stellt die Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung einen wichtigen Anhaltspunkt dafür dar, die aber bislang nur bis 2009 aktualisiert ist.

Im Zeitraum 1999-2009 war die Entwicklung insgesamt positiv. Das Bruttoinlandsprodukt entwickelte sich stabil und verzeichnete im Durchschnitt in den letzten fünf Jahren gleich hohe Wachstumsraten wie im italienischen Durchschnitt (2004-2009 im Mittel 0,6% jährlich gegenüber 0,5% im italienischen Durchschnitt). Die Bruttoanlageinvestitionen nahmen nahezu im selben Ausmaß zu (im Schnitt +0,5% jährlich im Zeitraum 2004-2007), wie auch der Inlandsverbrauch der privaten Haushalte (2004-2009 durchschnittlich +0,7% jährlich).

Das Jahr 2009 zeigt hingegen klar negative Werte auf.

Diversi sono gli indicatori che sintetizzano l'andamento di un'economia, offrendone un quadro complessivo del suo stato di salute e delle sue prospettive di sviluppo.

Per quanto riguarda la provincia di Bolzano un ottimo riferimento per affrontare queste problematiche è dato dal conto economico provinciale, che però attualmente risulta aggiornato soltanto al 2009.

Nel periodo 1999-2009 l'andamento dell'economia locale è stato complessivamente positivo. Il prodotto interno lordo si è sviluppato in modo costante, crescendo negli ultimi 5 anni nella stessa misura rispetto alla media italiana (2004-2009 in media 0,6% annuo rispetto al 0,5% nazionale). Gli investimenti fissi lordi sono aumentati quasi nella stessa dimensione (2004-2007 mediamente +0,5% annuo), così come la crescita del consumo finale delle famiglie (2004-2009 +0,7% annuo in media).

Il 2009 si distingue però per i suoi valori particolarmente negativi

Tab. 2.1

Indikatoren zur Wirtschaftsentwicklung in Südtirol – 1999-2009
Indicatori sull'andamento dell'economia in provincia di Bolzano – 1999-2009

Prozentuelle Veränderung im Vergleich zum Vorjahr, Verkettete Werte – Basisjahr 2000
 Variazione % rispetto all'anno precedente, valori concatenati – anno di riferimento 2000

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	
Bruttoinlandsprodukt zu Marktpreisen	-1,8	+5,3	+0,6	-1,1	+1,2	+2,7	+0,5	+3,4	+0,8	+1,1	-2,6	Prodotto interno lordo a prezzi di mercato
Bruttoanlageinvestitionen	-1,5	+9,1	+5,0	+0,1	+1,6	+4,0	+0,5	+6,1	-4,7	n.a.	n.a.	Investimenti fissi lordi
Letzter Inlandsverbrauch der privaten Haushalte	+0,2	+2,2	+0,3	-1,8	+0,2	+1,1	+0,7	+1,4	+2,5	+0,1	-1,1	Consumi finali interni delle famiglie

Quelle: ISTAT

Fonte: ISTAT

Das **Bruttoinlandsprodukt (BIP)** zu Marktpreisen ist die in einem Jahr im Land erbrachte Wertschöpfung, d. h. der Gesamtwert der in einem Jahr produzierten Güter und Dienstleistungen abzüglich der Vorleistungen und zuzüglich der indirekten Steuern auf Importe. Vorleistungen sind alle für die Produktion anfallenden Ausgaben (Rohstoffe, Halbfertigprodukte, Transportspesen, Verwaltungsausgaben). Das BIP ist der Grundindikator für die gesamtwirtschaftliche Entwicklung.

Die **Bruttoanlageinvestitionen** sind der Wert der von den Betrieben angekauften beweglichen Produktionsgüter inklusive der Abschreibungen. Ein hohes Investitionsvolumen deutet auf eine optimistische Einschätzung der wirtschaftlichen Situation hin und hat im Regelfall positive Auswirkungen auf die Beschäftigung.

Der **letzte Inlandsverbrauch** der privaten Haushalte entspricht dem Verkaufswert aller in Südtirol erworbenen Güter und Dienstleistungen durch Endverbraucher, d. h. abzüglich jener, die zur Produktion anderer Güter oder Dienstleistungen eingesetzt werden. Der Inlandsverbrauch umfasst auch die Ausgaben nicht in Südtirol ansässiger Personen, die sich hier vorübergehend aufhalten (z.B. Touristen), er enthält nicht den Verbrauch in Südtirol wohnhafter Personen außerhalb des Landes. Der letzte Inlandsverbrauch ist ein wichtiger Indikator für die Entwicklung der Nachfrage nach Gütern und Dienstleistungen, die ihrerseits Auswirkungen auf die Beschäftigungsentwicklung hat.

Il **prodotto interno lordo (PIL)** a prezzi di mercato corrisponde al valore aggiunto prodotto in un anno in provincia, vale a dire il valore complessivo di tutti i beni e servizi prodotti diminuito dei costi intermedi e aumentato delle imposte indirette per le importazioni. I costi intermedi comprendono tutte le spese sostenute per la produzione (materie prime, beni intermedi, spese di trasporto, spese amministrative). Il PIL è l'indicatore di base dell'andamento complessivo dell'economia.

Gli **investimenti fissi lordi** sono il valore dei beni materiali riproducibili acquistati dalle imprese per essere utilizzati nel processo produttivo, compresi gli ammortamenti. Un alto volume di investimenti indica una valutazione positiva della situazione economica ed ha normalmente ripercussioni positive sull'occupazione.

Il **consumo finale interno** delle famiglie corrisponde al valore di vendita di tutti i beni e servizi acquistati in provincia da consumatori finali, esclusi dunque quelli impiegati per produrre altri beni o servizi. Il consumo interno comprende le spese di persone non residenti e presenti temporaneamente (per esempio turisti), mentre non comprende le spese realizzate fuori provincia da parte di persone residenti. Il consumo finale interno è un indicatore importante per l'andamento della domanda di beni e servizi, che a sua volta ha ripercussioni sull'andamento dell'occupazione.

Betrachtet man die Jahre 2007 und 2008 detaillierter, so zeigt der Vergleich mit den gesamtstaatlichen Daten und jenen für Österreich, Deutschland und der gesamten EU eine abgeschwächte Entwicklung für Südtirol.

Analizzando gli anni 2007 e 2008 più in dettaglio emerge dal confronto con i dati nazionali, i dati dell'Austria, della Germania e dell'intera Unione Europea un andamento rallentato in provincia di Bolzano.

Das Gesamtwachstum lag in diesen beiden Jahren mit durchschnittlich +0,2% in Südtirol ähnlich niedrig wie in Italien (+0,3%), aber deutlich hinter den Wachstumsraten von Österreich (+2,8%) und Deutschland sowie dem EU27-Durchschnitt (je +1,9%).

Die Bruttoanlageinvestitionen nahmen 2009 in Südtirol deutlich ab. Die Rate liegt damit in Südtirol auf dem selben Niveau Österreichs und deutlich über jener in Italien, Deutschland und der EU27.

Der letzte Inlandsverbrauch der privaten Haushalte blieb in Südtirol im Zweijahreszeitraum unverändert, was zwar besser als der italienische Rückgang, (-1,5% über 2 Jahre) aber schlechter als das deutsche oder österreichische Wachstum ist (jeweils +2,0% und +1,6% über zwei Jahre) und auch unter dem EU27-Durchschnitt (+0,4%) liegt.

Laut Kaufkraftstandard je Einwohner ist das Bruttoinlandsprodukt (Durchschnitt 2007-2009) in Südtirol höher als in 90% aller europäischen Regionen (Nuts-2 der EU27) und um 40% höher als der italienische Durchschnitt.

La crescita complessiva in questo biennio con un +0,2% è stata similmente bassa come quella dell'Italia (+0,3%), ma molto più bassa dell'Austria (+2,8%) e della Germania come anche alla media dell'UE27 (entrambi +1,9%).

Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti nel 2008 (-0,1%) e ancora di più nel 2009 (-7,9%). Il calo è simile a quello registrato in Austria e comunque minore rispetto a quanto registrato per l'Italia, Germania e l'UE27.

I consumi finali delle famiglie nel biennio sono risultati complessivamente stazionari, migliori del calo dell'1,5% su due anni in Italia, ma inferiori alla crescita tedesca (+2,0% nel biennio) e austriaca (+1,6%) e anche alla media europea UE27 (+0,4%).

A parità di potere d'acquisto, il prodotto interno lordo pro capite nella provincia di Bolzano (media 2007-2009) è comunque superiore al 90% delle regioni europee (Nuts 2 dell'UE27) e rispetto alla media italiana è 40% più elevato.

Tab. 2.2

Indikatoren zur Wirtschaftsentwicklung, internationaler Vergleich – 2008-2009

Indicatori sull'andamento dell'economia, confronto internazionale – 2008-2009

Entwicklung im Vergleich zum Vorjahr, Basisjahr 2000 • Andamento rispetto all'anno precedente, anno di riferimento 2000

	BIP zu Marktpreisen PIL a prezzi di mercato		Bruttoanlageinvestitionen Investimenti fissi lordi		Letzter Inlandsverbrauch Consumi finali interni		
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	
Südtirol	+1,1	-2,6	-0,1	-7,9	+0,4	-0,4	Provincia di Bolzano
Italien	-1,3	-5,2	-3,8	-11,9	-0,4	-1,1	Italia
Österreich	+1,4	-3,8	+0,7	-8,3	+1,7	-0,1	Austria
Deutschland	+1,1	-5,1	+1,7	-11,4	+1,2	+0,8	Germania
EU27	+0,5	-4,3	-0,9	-12,6	+1,1	-0,7	UE27

Quelle: ASTAT, Eurostat

Fonte: ASTAT, Eurostat

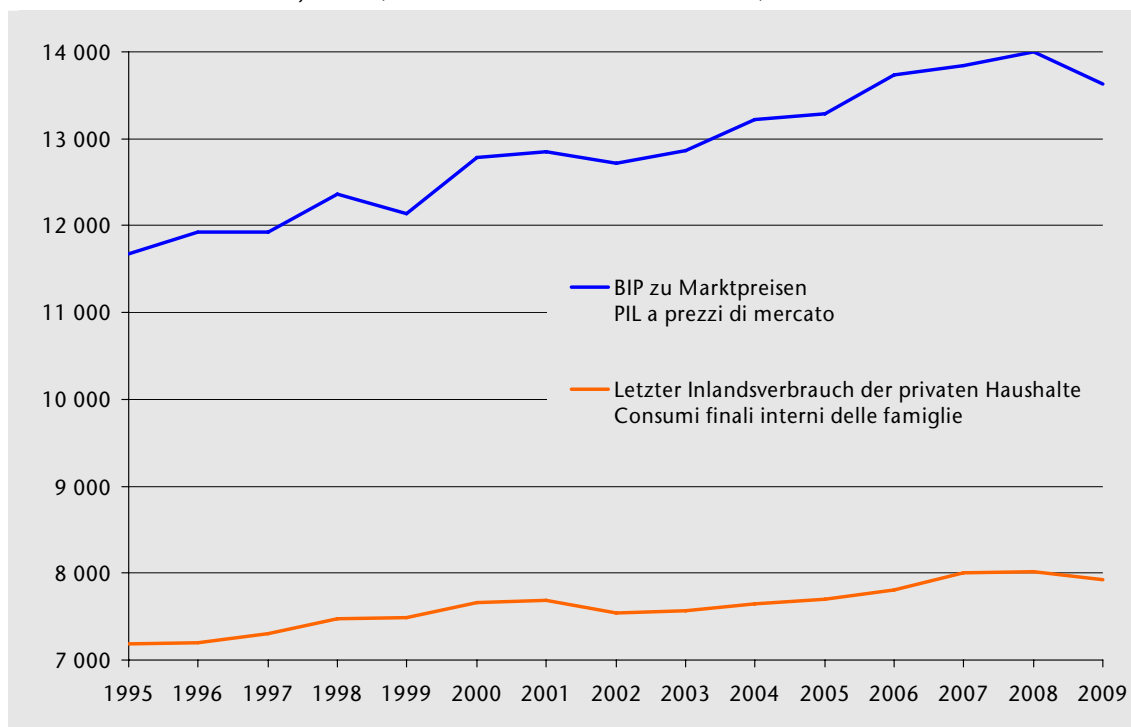
Im Zeitraum 1995-2008 ist der letzte Inlandsverbrauch insgesamt geringer gestiegen als das Bruttoinlandsprodukt.

Nel periodo 1995-2008 i consumi finali interni sono cresciuti complessivamente meno del prodotto interno lordo.

Graf. 2.1

Bruttoinlandsprodukt zu Marktpreisen und letzter Inlandsverbrauch – 1995-2009**Prodotto interno lordo a prezzi di mercato e consumi finali interni – 1995-2009**

Basisjahr 2000, Millionen Euro • Anno di riferimento 2000, milioni di euro



Quelle: ISTAT

Fonte: ISTAT

Ein weiterer Indikator für die Wirtschaftslage und indirekt für die Perspektiven der Beschäftigungsentwicklung ist die Anzahl an Unternehmen, die gegründet werden bzw. die ihre Tätigkeit einstellen.

Was die Anzahl an Unternehmen und ihre Verteilung nach Sektoren betrifft, so sind in den letzten Jahren keine wesentlichen Änderungen zu verzeichnen. Am 31.12.2010 waren insgesamt ca. 53 700 aktive Unternehmen registriert, davon waren 17 000 landwirtschaftliche Unternehmen.

Die Zahl der Unternehmen stieg von 2000 bis 2010 um insgesamt 5%. Dieser Anstieg ist vorwiegend den berufs- und unternehmerorientierten Dienstleistungen zuzuschreiben.

Un altro indicatore per la situazione economica e indirettamente per le prospettive di sviluppo occupazionale è il numero di imprese che iniziano o cessano la loro attività.

Per quanto riguarda il numero di imprese e la loro distribuzione per settori, negli ultimi anni non si sono registrati cambiamenti significativi. Al 31.12.2010 le imprese iscritte ed attive erano circa 53 700, di cui 17 200 imprese agricole.

Nel periodo dal 2000 al 2010 il numero di imprese è aumentato complessivamente del 5%, crescita dovuta principalmente alle imprese di servizi destinati ad altre imprese o professionisti.

*Die Pflicht der **Eintragung ins Handelsregister** bei der Handelskammer besteht für alle Unternehmen, die eine Produktions- oder Handelstätigkeit durchführen – seit 1996 auch für die landwirtschaftlichen Betriebe – sowie für die Gesellschaften.*

*L'obbligo di **iscrizione al Registro delle imprese** presso la Camera di Commercio sussiste per tutte le imprese che svolgono un'attività produttiva o commerciale – dal 1996 anche le aziende agricole – nonché per le società.*

Tab. 2.3

Tätige Unternehmen und Bewegungen im Handelsregister nach Sektor – 2010							
Imprese attive e flussi nel registro delle imprese per settore – 2010							
	Stand am 31.12. Consistenza al 31.12.	Eintragungen Rate ¹⁾ %	Rate ¹⁾ Tasso ¹⁾	Löschungen Rate ¹⁾ Tasso ¹⁾			
			Iscrizioni	Cancellazioni			
Landwirtschaft	17 210	32,1	579	3,4	587	3,4	Agricoltura
Prod. Gewerbe	11 080	20,6	489	4,4	539	4,9	Industria
Handel	8 347	15,5	424	5,1	541	6,5	Commercio
Gastgewerbe	6 989	13,0	277	4,0	333	4,8	Settore alberghiero
Sonst. Dienstleist. ²⁾	10 043	18,7	467	4,7	528	5,3	Altri servizi ²⁾
Nicht klassifiziert ³⁾	23	0,0	1 079	-	128	-	Non classificato ³⁾
Insgesamt	53 692	100,0	3 315	6,2	2 656	4,9	Totale

1) je 100 eingetragene Unternehmen (Stand 31.12.)

1) ogni 100 imprese iscritte (al 31.12.)

2) inklusive Bildung, Gesundheitswesen, soziale Fürsorge

2) incluso istruzione, sanità, assistenza sociale

3) vorwiegend Gesellschaften, die ihre Tätigkeit noch nicht aufgenommen haben

3) in prevalenza società che non hanno ancora iniziato la propria attività

Quelle: InfoCamere, Auswertung ASTAT

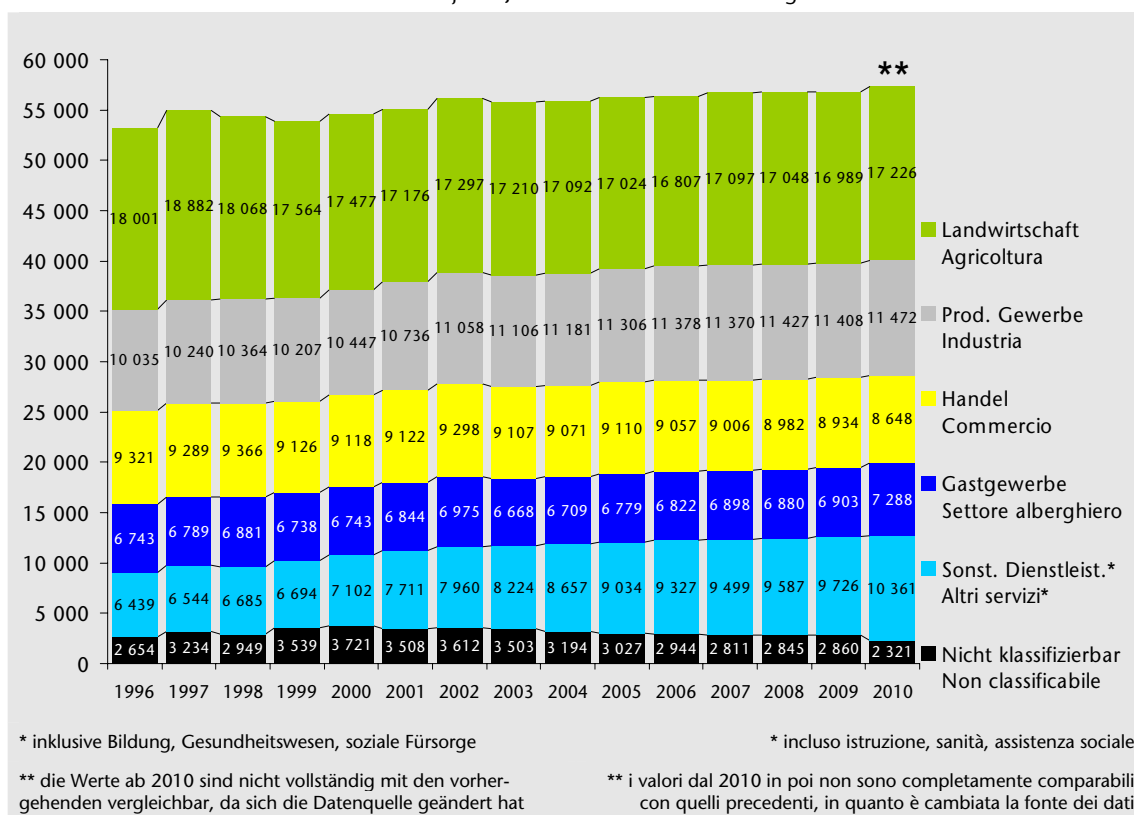
Fonte: InfoCamere, elaborazione ASTAT

Graf. 2.2

Im Handelsregister eingetragene Unternehmen nach Sektor – 1996-2010

Imprese iscritte al registro per settore – 1996-2010

Stand zum 31.12. jeden Jahres • Situazione al 31.12. di ogni anno



Quelle: Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer (bis 2009), InfoCamere (ab 2010), Auswertung ASTAT

Fonte: Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura (fino al 2009), InfoCamere (dal 2010), elaborazione ASTAT

2.2

Wirtschaftsstruktur

Struttura produttiva

Die Wirtschaftsstruktur ist von entscheidender Bedeutung für die Beschäftigungsentwicklung, sowohl im Hinblick auf die Verteilung der Unternehmen nach Wirtschaftssektoren, als auch auf die Größe und Art der Unternehmen und Arbeitsstätten. Die einzelnen Wirtschaftsbereiche sind oft unterschiedlichen Einflüssen unterworfen, und eine differenzierte und ausgewogene Wirtschaftsstruktur wird allgemein als wünschenswert angesehen, da sie eine gute Voraussetzung für eine längerfristige Stabilität und Weiterentwicklung ist.

Laut Arbeitskräfteerhebung, durchgeführt vom Landesinstitut für Statistik (ASTAT), waren 2011 insgesamt 240 400 Personen in Südtirol erwerbstätig, davon 6% in der Landwirtschaft, 24% im produzierenden Gewerbe und 70% im Dienstleistungsbereich. Weiters geht aus den Daten der Arbeitskräfteerhebung hervor, dass 25% selbständig und 75% unselbständig beschäftigt waren.

In den weiteren Abschnitten dieses Kapitels wird nur eine Seite der Wirtschaftsstruktur näher betrachtet, und zwar jene der unselbständigen Beschäftigung. Die Hauptdatenquelle dafür ist die Datenbank des Amtes für Arbeitsmarktbeobachtung, welche aussagekräftige Daten zu den unselbständig Beschäftigten enthält und im Gegensatz zu den Daten der Arbeitskräfteerhebung wesentlich detaillierter zur Verfügung stehen.

2011 waren im Amt für Arbeitsmarktbeobachtung im Durchschnitt 194 070 unselbständig Beschäftigte gemeldet, davon 4% in der Landwirtschaft.

Im produzierenden Gewerbe, das 24% der Unselbständigen beschäftigt, ist der wichtigste Zweig das Baugewerbe mit über einem Drittel der Beschäftigten. Weitere wichtige Zweige sind Metallverarbeitung, Lebensmittelindustrie, Holzverarbeitung und Maschinenbau.

La struttura produttiva ha un'importanza determinante per l'andamento occupazionale, sia per quanto riguarda la distribuzione delle imprese per settore economico, sia per quanto riguarda la dimensione e la tipologia delle imprese e delle unità locali. I singoli settori dell'economia sono spesso sottoposti ad influenze diverse, e una struttura produttiva differenziata ed equilibrata è generalmente ritenuta auspicabile, poiché costituisce un presupposto per una stabilità e uno sviluppo a lungo termine.

Secondo la rilevazione delle forze di lavoro dell'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) nel 2011 in provincia di Bolzano erano occupate in totale 240 400 persone, di cui il 6% in agricoltura, il 24% nel settore produttivo e il 70% nel terziario. Inoltre dai dati della rilevazione delle forze di lavoro emerge che il 25% erano autonomi e il 75% occupati dipendenti.

Nelle altre sezioni di questo capitolo viene analizzata in dettaglio solo una parte della struttura produttiva, e precisamente l'occupazione dipendente. La principale fonte dei dati in questo caso è la banca dati dell'Ufficio osservazione mercato del lavoro che contiene dati significativi sull'occupazione dipendente e che a differenza dei dati della rilevazione delle forze di lavoro sono molto più dettagliati.

Nel 2011 sono stati registrati presso l'Ufficio osservazione mercato del lavoro in media 194 070 occupati dipendenti, di cui il 4% in agricoltura.

Nell'industria, che comprende il 24% degli occupati dipendenti, il ramo più consistente è l'edilizia, che ne copre oltre un terzo. Altri rami importanti sono la lavorazione dei metalli, l'industria alimentare, la lavorazione del legno e la fabbricazione di macchine.

72% der unselbständig Beschäftigten entfallen auf den Dienstleistungsbereich. Knapp zwei Fünftel davon arbeiten im Bereich öffentliche Verwaltung, Bildungswesen, Gesundheits- und Sozialwesen, 19% im Handel, 16% im Gastgewerbe, das besonders in einigen Landesteilen ein besonderes Gewicht hat, und 26% entfallen auf sonstige Dienstleistungen wie freiberufliche Tätigkeiten, Verkehr, Kommunikation und Kreditwesen.

Il 72% degli occupati dipendenti lavora nel macrosettore dei servizi. Appena due quinti di questi sono occupati nella pubblica amministrazione, nell'istruzione, nella sanità e nei servizi sociali, il 19% nel commercio, il 16% nel settore alberghiero, che ha un particolare peso in alcune zone della provincia; il 26% è occupato in altre attività libero-professionali, nei trasporti, comunicazioni e credito.

Tab. 2.4

Unselbständig Beschäftigte nach Wirtschaftszweig und Geschlecht – 2011

Occupati dipendenti per ramo di attività e sesso – 2011

Bestehende Arbeitsperioden, Jahresdurchschnitt • Periodi lavorativi correnti, media annua

	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	%	
Landwirtschaft	5 505	2 211	7 716	4,0	Agricoltura
Produzierendes Gewerbe	39 005	7 428	46 433	23,9	Industria
Gewinnung von Mineralien	325	20	345	0,2	Estrazione di minerali
Lebensmittel, Getränke, Tabak	3 822	1 576	5 398	2,8	Alimentari, bevande, tabacco
Textilien, Bekleidung, Leder	157	234	391	0,2	Tessili, abbigliamento, cuoio, pelle
Holz, Holzwaren	3 969	587	4 556	2,3	Legno, prodotti in legno
Papier, Druck, Verlag	830	403	1 233	0,6	Carta, stampa, editoria
Brennstoffe, chemische Produkte, Kunstfasern	761	132	893	0,5	Combustibili, prodotti chimici, fibre sintetiche
Gummi- und Kunststoffartikel	1 123	389	1 512	0,8	Articoli in gomma e materie plastiche
Glas, Keramik, Ton, Zement, Kalk, Gips, Beton, Bausteine	1 050	257	1 307	0,7	Vetro, ceramica, terracotta, cemento, calce, gesso, lavorazione pietre
Metall, Metallprodukte	4 107	833	4 940	2,5	Metallo, prodotti in metallo
Maschinenbau, Montage, Instandhaltung	3 723	555	4 278	2,2	Fabbricazione di macchine, installazione, manutenzione
Elektrische Maschinen, Elektro- und Optikanlagen	986	202	1 188	0,6	Macchine elettriche, apparecchiature elettriche e ottiche
Verkehrsmittel (Fahrzeugbau)	983	110	1 093	0,6	Mezzi di trasporto
Sonstiges verarbeitendes Gewerbe	710	439	1 149	0,6	Altre industrie manifatturiere
Energie und Wasser	1 625	448	2 073	1,1	Energia e acqua
Baugewerbe	14 834	1 243	16 077	8,3	Costruzioni
Handel	14 457	13 222	27 679	14,3	Commercio
Großhandel, Einzelhandel und Reparaturen von Kfz.	11 503	4 619	16 122	8,3	Commercio all'ingrosso, commercio al dettaglio e riparazioni di autoveicoli
Einzelhandel (ohne Kfz.)	2 954	8 603	11 557	6,0	Commercio al dettaglio (escl. autoveicoli)
Gastgewerbe	8 822	12 418	21 240	10,9	Settore alberghiero

Es folgt / continua

2 Wirtschaft und Beschäftigung

	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	%	
Öffentlicher Sektor	17 339	37 211	54 550	28,1	Settore pubblico
Öffentliche Verwaltung und Verteidigung, gesetzliche Sozialversicherung	8 967	8 837	17 804	9,2	Pubblica amministrazione e difesa, assicurazione sociale obbligatoria
Bildungswesen	4 125	13 847	17 972	9,3	Istruzione
Gesundheitswesen und andere Sozialdienste	4 247	14 527	18 774	9,7	Sanità e altri servizi sociali
Andere Dienstleistungen	17 422	19 030	36 452	18,8	Altri servizi
Verkehr, Nachrichten- übermittlung, Lagerung	6 925	1 750	8 675	4,5	Trasporti, comunicazioni, magazzinaggio
Geld- und Finanzvermittlung	2 739	2 435	5 174	2,7	Intermediazione monetaria e finanziaria
Immobilien-geschäfte, Verleih, Informatik, Forschung, andere Berufs- und Unternehmertätigkeiten	4 310	5 199	9 509	4,9	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali
Andere öffentliche, soziale und private Dienstleistungen	1 949	3 135	5 084	2,6	Altri servizi pubblici, sociali e personali
Reinigungsdienste	1 112	2 531	3 643	1,9	Servizi di pulizia
Haushaltsdienste	387	3 980	4 367	2,3	Servizi domestici
Insgesamt	102 550	91 520	194 070	100,0	Totale

Die verwendete Sektoreinteilung
ist im Anhang näher erläutert

La classificazione per settori utilizzata
è illustrata in appendice

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Die Hauptdatenquelle dieses Arbeitsmarktberichts, die Datenbank des Amtes für Arbeitsmarktbeobachtung, rechnet mit **laufenden Arbeitsperioden**: Unselbständige Beschäftigungsverhältnisse, die zu einem bestimmten Zeitpunkt gemeldet sind. Dabei werden Mehrfachbeschäftigungen mehrfach gezählt, und auch Teilzeitbeschäftigungen und Vollzeitbeschäftigungen werden nicht unterschiedlich gewichtet. Auch vorübergehend in Südtirol aus Arbeitsgründen anwesende Personen werden registriert.

Die Arbeitskräfteerhebung des ASTAT errechnet aus der Stichprobe der Wohnbevölkerung die Anzahl der Erwerbstätigen, also unabhängig von der Stellung im Beruf (unselbständig Erwerbstätige und Selbständige). Mehrfachbeschäftigte scheinen hier nur mit ihrer Hauptbeschäftigung auf, die Zweitbeschäftigungen werden nicht berücksichtigt. Vollzeit- und Teilzeitbeschäftigungen werden gleichwertig behandelt.

Die Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung (VGR) des ASTAT rechnet in **Vollzeitäquivalenten** (Standardarbeitseinheiten), d. h. die Gesamtzahl an verrichteten Arbeitsstunden wird durch die durchschnittlichen Arbeitsstunden einer Vollzeitbeschäftigung dividiert. Maßeinheit ist also in Wirklichkeit die Arbeitsmenge, nicht die beschäftigten Personen: Eine Teilzeitstelle mit 50% der Normalarbeitszeit wird als halbes Vollzeitäquivalent gezählt. Die Gesamtsumme ist damit niedriger als bei den anderen beiden Quellen.

La principale fonte-dati per l'elaborazione di questo rapporto, la banca dati dell'Ufficio osservazione mercato del lavoro, utilizza come unità di misura i **periodi lavorativi correnti**, ovvero i rapporti di lavoro dipendente che risultano notificati come attivi in un determinato momento. Persone con più occupazioni figurano quindi più volte, perché le occupazioni a tempo parziale e a tempo pieno non vengono ponderate. Vengono, inoltre, registrate anche le persone presenti temporaneamente in provincia di Bolzano per motivi di lavoro.

La rilevazione delle forze di lavoro dell'ASTAT si serve di un campione della popolazione residente per calcolare il numero degli occupati, quindi indipendentemente dalla condizione professionale (dipendenti e autonomi). Le persone con più occupazioni figurano qui solo in relazione all'occupazione principale, i secondi lavori non vengono considerati. Le occupazioni a tempo pieno e a tempo parziale vengono conteggiate allo stesso modo.

Il conto economico provinciale dell'ASTAT utilizza le **unità di lavoro** (standard), vale a dire il numero complessivo di ore lavorate diviso per il numero medio di ore di un'occupazione a tempo pieno. L'unità di misura è dunque la quantità di lavoro, non le persone occupate: un posto part time al 50% dell'orario normale è conteggiato come mezza unità di lavoro. La somma complessiva risulta dunque più bassa di quella delle altre fonti.

Tab. 2.5

Unselbständig Beschäftigte nach Sektor, Vergleich nach Datenquelle – 2011**Occupati dipendenti per settore, confronto per fonte – 2011**

Jahresdurchschnitte • Medie annue

	Amt für Arbeitsmarktbeobachtung (laufende Arbeitsperioden)		Arbeitskräfteerhebung (nur ansässige Bevölkerung)		Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung (Vollzeitäquivalente)		
	Ufficio osservazione mercato del lavoro (periodi lavorativi correnti)		Rilevazione delle forze di lavoro (solo residenti)		Conto economico provinciale (unità di lavoro)		
	2011		2011		2009		
	N	%	N	%	N	%	
Landwirtschaft	7 716	4,0	2 400	1,3	4 400	2,5	Agricoltura
Prod. Gewerbe	46 433	23,9	43 600	24,3	43 700	24,3	Industria
Handel	27 679	14,3	25 800	14,4	19 500	10,9	Commercio
Gastgewerbe	21 240	10,9	17 000	9,5	28 200	15,7	Settore alberghiero
Sonstige Dienstleist.*	91 002	46,9	90 300	50,4	83 700	46,6	Altri servizi*
Insgesamt	194 070	100,0	179 100	100,0	179 500	100,0	Totale

* inklusive öffentlicher Sektor

* settore pubblico incluso

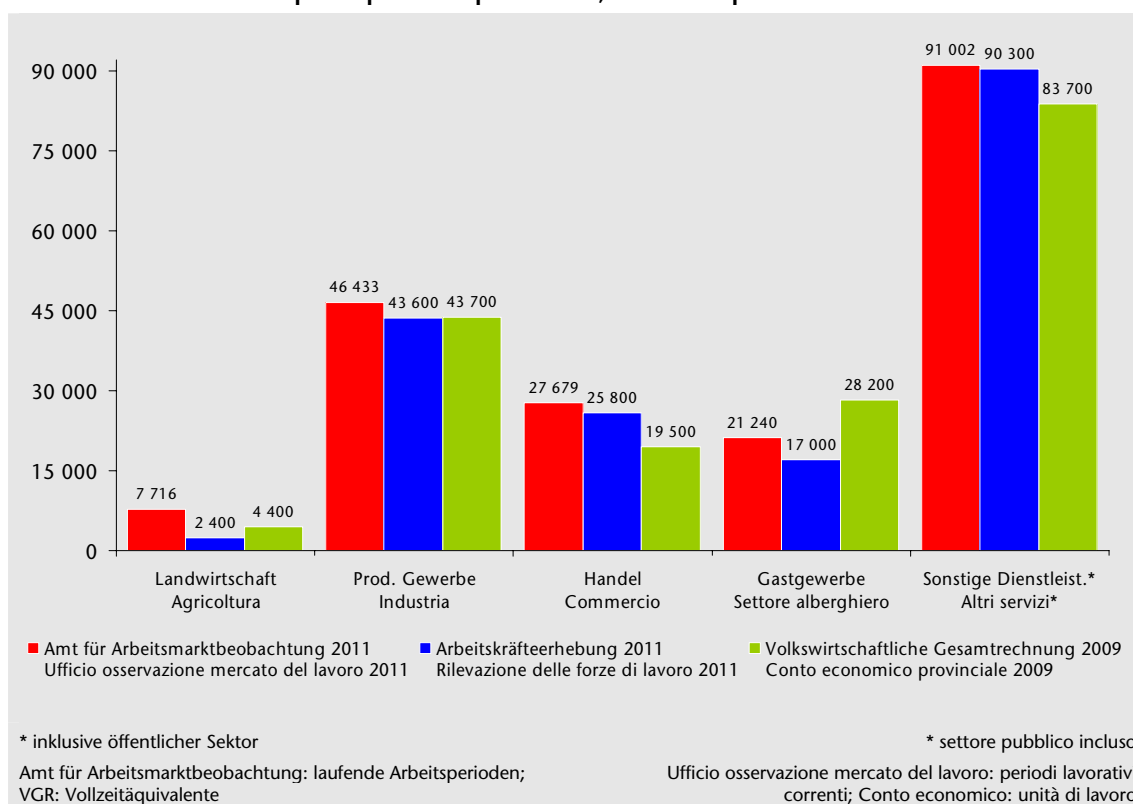
Aufgrund von Rundungen können die Summen leicht voneinander abweichen

A causa degli arrotondamenti, le somme possono leggermente differire

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung, ISTAT, ASTAT

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro, ISTAT, ASTAT

Graf. 2.3

Unselbständig Beschäftigte nach Sektor, Vergleich nach Datenquelle – 2011**Occupati dipendenti per settore, confronto per fonte – 2011**

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung, ISTAT, ASTAT

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro, ISTAT, ASTAT

Beim Vergleich der Daten zur Beschäftigungsstruktur nach Datenquelle ist generell Vorsicht geboten, da es sich um sehr unterschiedliche Verfahren handelt.

Die Daten des Amtes für Arbeitsmarktbeobachtung sind Verwaltungsdaten, die auf die Pflichtmeldungen der Beschäftigten zurückgehen.

Die Arbeitskräfteerhebung ist eine Stichprobenerhebung, und die Volkswirtschaftliche Gesamtrechnung beruht ihrerseits auf einer Reihe von anderen Quellen.

Die höchsten Gesamtwerte ergeben sich bei den Daten des Amtes für Arbeitsmarktbeobachtung. Dass diese Zahlen höher sind als jene der Arbeitskräfteerhebung, erklärt sich vor allem daraus, dass in der Landwirtschaft und im Gastgewerbe besonders viele Personen nur vorübergehend in Südtirol arbeiten und somit in der Verwaltungsstatistik (auch in der Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung), nicht jedoch in der Arbeitskräfteerhebung berücksichtigt werden.

Eine weitere Erklärung liegt darin, dass in der Verwaltungsstatistik die Gesamtzahl der unselbstständigen Arbeitsverhältnisse erfasst wird und somit Beschäftigte mehrfach gezählt werden. In der Landwirtschaft beispielsweise, wo viele einem Nebenerwerb nachgehen, wird in der Verwaltungsstatistik die Nebenbeschäftigung erfasst; die Arbeitskräfteerhebung berücksichtigt hingegen nur die Hauptbeschäftigung.

Die Abweichungen der Daten der Volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung können teilweise aus den unterschiedlichen Arbeitszeiten in den einzelnen Sektoren erklärt werden: bei den „sonstigen Dienstleistungen“ ist die Teilzeitquote relativ hoch, weshalb sich eine niedrigere Zahl an Vollzeitäquivalenten ergibt. Der hohe Wert im Gastgewerbe dürfte auch auf die hohe Anzahl an geleisteten Stunden in diesem Sektor zurückgehen. Die Normalarbeitszeit wird hier oft deutlich überschritten.

Il confronto dei dati sulla struttura occupazionale utilizzando le diverse fonti illustrata generalmente effettuato con prudenza, poiché si tratta di procedimenti molto diversi tra loro.

I dati dell'Ufficio osservazione mercato del lavoro sono dati amministrativi, riconducibili all'obbligo di notifica dei rapporti di lavoro.

La rilevazione delle forze di lavoro è un'indagine campionaria, e il conto economico provinciale si basa su una molteplicità di altre fonti.

I valori complessivi più elevati si ottengono dai dati dell'Ufficio osservazione mercato del lavoro. La differenza tra questi dati e i dati della rilevazione delle forze di lavoro, si spiega soprattutto con il fatto che in agricoltura e nel settore alberghiero lavorano molte persone solo temporaneamente presenti in provincia, che sono quindi prese in considerazione nelle statistiche amministrative (e nel conto economico provinciale), ma non nella rilevazione delle forze di lavoro.

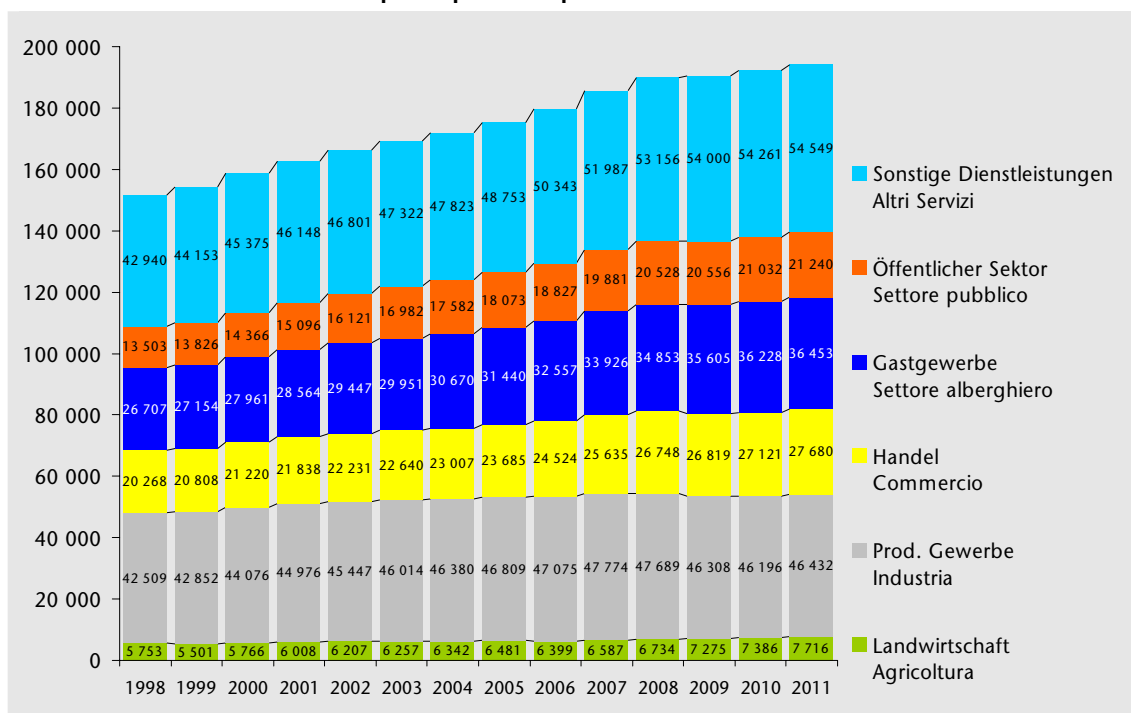
Un'altra spiegazione è che nelle statistiche amministrative viene rilevato il numero complessivo dei rapporti di lavoro dipendente e che quindi gli occupati vengono conteggiati più volte. In agricoltura per esempio dove molte persone contemporaneamente svolgono un'altra attività nelle statistiche amministrative viene rilevata anche l'occupazione secondaria, la rilevazione delle forze di lavoro invece considera solo l'occupazione principale.

Gli scostamenti dei dati del conto economico provinciale possono essere spiegati parzialmente con i diversi orari di lavoro nei singoli settori: negli "altri servizi" la percentuale di lavoro part time è relativamente alta, per cui si ottiene un numero più basso di unità di lavoro. Il valore elevato nel settore alberghiero può essere ricondotto anche all'alto numero di ore lavorate in questo settore, dove spesso si supera nettamente l'orario normale.

Graf. 2.4

Unselbständig Beschäftigte nach Sektor – 1998-2011

Occupati dipendenti per settore – 1998-2011



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

In den letzten zehn Jahren ist ein Anstieg der unselbständig Beschäftigten in allen Sektoren zu verzeichnen (insgesamt 19%), wobei besonders das Gastgewerbe, aber auch die sonstigen privaten Dienstleistungen und der Handel überdurchschnittlich gewachsen sind, das produzierende Gewerbe hingegen unterdurchschnittlich.

Strukturelle Veränderungen werden erst sichtbar, wenn man längere Zeiträume betrachtet. So hat sich in Südtirol in den 50 Jahren von 1951 bis 2001 das Bild wesentlich gewandelt.

Der Anteil der Landwirtschaft an der Erwerbsbevölkerung ging kontinuierlich zurück, von 43% auf 8%, was allerdings ein vergleichsweise hoher Wert bleibt. Das produzierende Gewerbe erreichte 1971 einen Höchstwert von 31% und war 2001 wieder auf 26% zurückgegangen. Der Anteil von Handel, Gastgewerbe und sonstigen Dienstleistungen hat sich mehr als verdoppelt (von 24% auf 58%). Die öffentliche Verwaltung ist bei dieser Datenquelle sehr restriktiv definiert, weshalb die Expansion des öffentlichen Sektors aus der Grafik 2.5 nicht hervorgeht.

Negli ultimi 10 anni si è registrato un aumento degli occupati dipendenti in tutti i settori (complessivamente del 19%). Soprattutto nel settore alberghiero, ma anche negli altri servizi privati e nel commercio il numero è cresciuto in misura superiore alla media, invece nel settore produttivo in misura inferiore alla media.

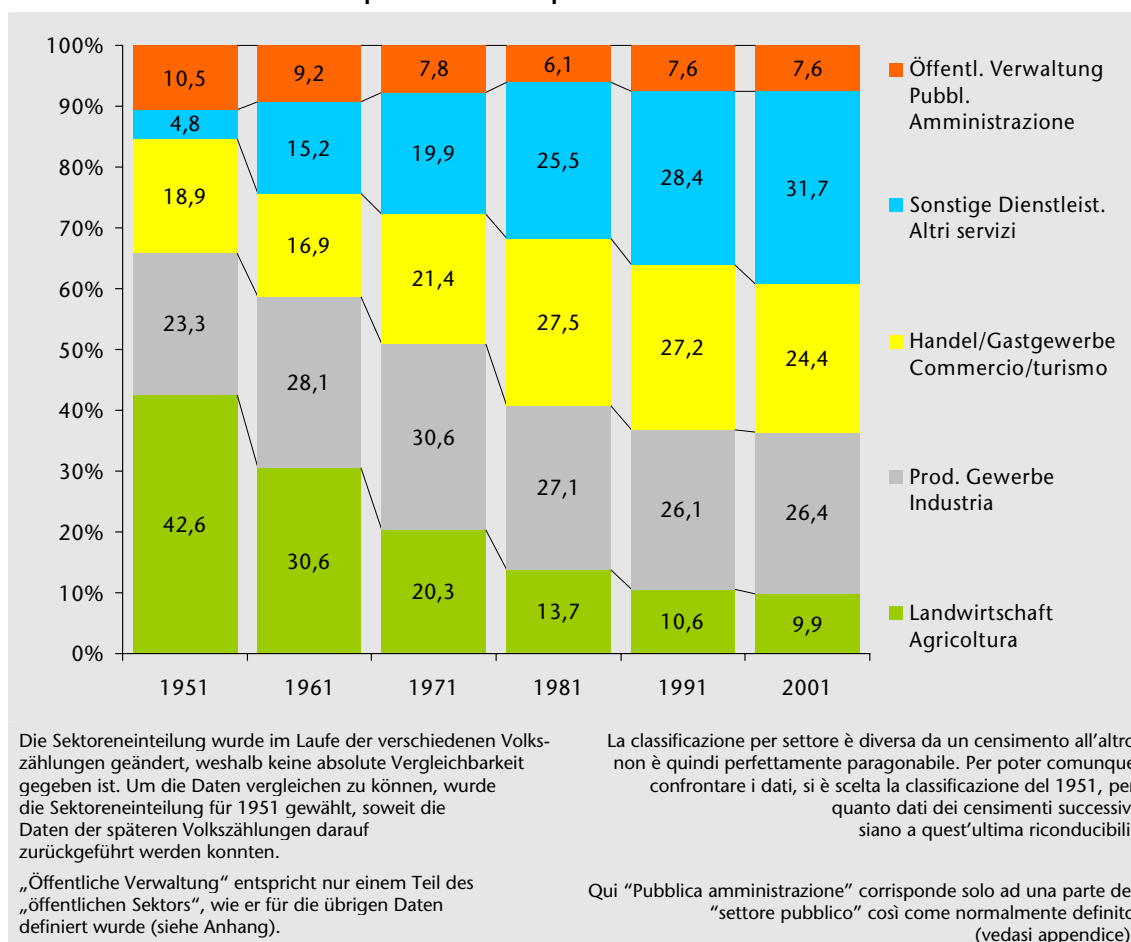
I cambiamenti strutturali risultano evidenti solo quando si osservano i dati per periodi più lunghi. Nei 50 anni trascorsi tra il 1951 e il 2001 il quadro economico-occupazionale della provincia è profondamente mutato.

La quota agricola sulla popolazione attiva è diminuita in modo continuo, passando dal 43% all'8% – che, confrontato con altre realtà, rimane comunque un valore relativamente alto. L'industria ha raggiunto il suo massimo nel 1971, con il 31%, ed è, in seguito, tornata a diminuire raggiungendo il 26% nel 2001. Il commercio, il settore alberghiero e gli altri servizi sono più che raddoppiati (dal 24% al 58%). A causa di una definizione restrittiva dovuta alla fonte utilizzata, nel grafico 2.5 l'espansione del settore pubblico non risulta evidenziata.

Graf. 2.5

Erwerbsbevölkerung nach Sektor – 1951-2001

Popolazione attiva per settore – 1951-2001



Quelle: ISTAT, Volkszählungen

Fonte: ISTAT, censimenti popolazione

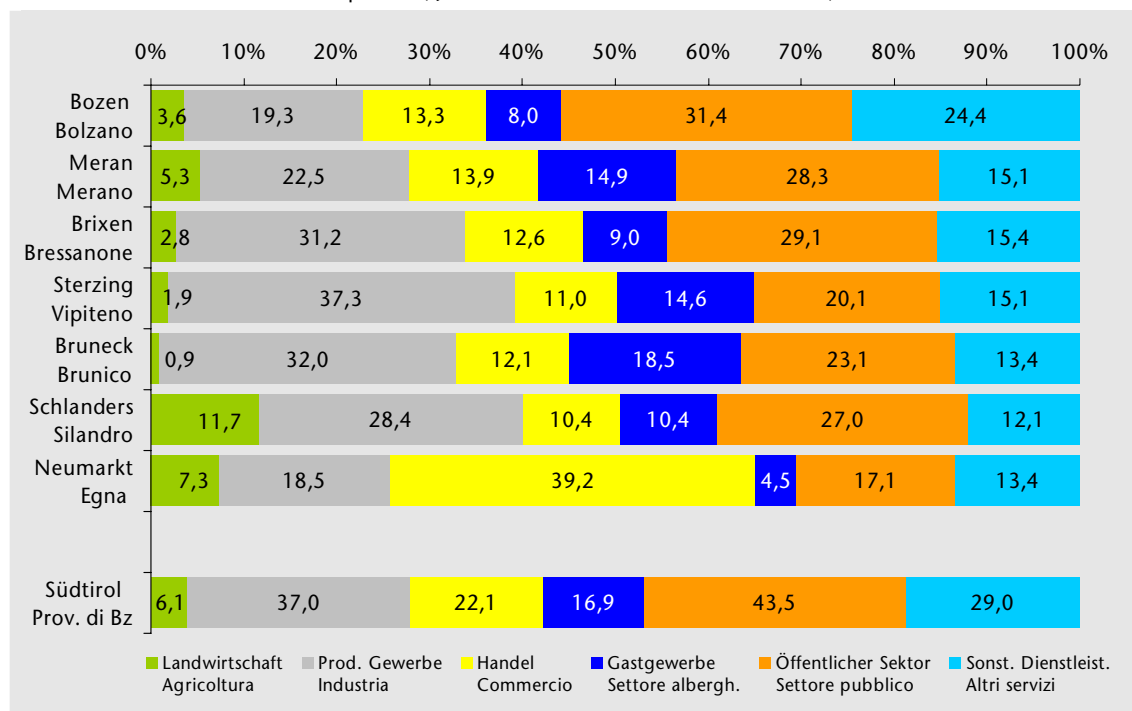
Die Beschäftigungsstruktur ist in den einzelnen Bezirken recht unterschiedlich: Bozen hat mit 77% den größten Dienstleistungsanteil (Stadt Bozen 83%), der vor allem auf das große Gewicht des öffentlichen Sektors, des Handels und der „sonstigen Dienstleistungen“ zurückgeht. Der hohe Dienstleistungsanteil vieler ländlicher Gebiete hingegen geht vor allem auf das Gastgewerbe und andere Tätigkeiten, die mit dem Tourismus in Verbindung stehen, zurück. Der Anteil des produzierenden Gewerbes weist geringe Abweichungen von Bezirk zu Bezirk auf, wobei das Gewicht des Handwerks in den peripheren Gebieten höher ist.

La struttura occupazionale è abbastanza differenziata nelle singole circoscrizioni: Bolzano presenta la maggiore percentuale di servizi (77%) – la città di Bolzano 83% – riconducibile soprattutto al grande peso del settore pubblico, del commercio e degli „altri servizi“. L'alta incidenza del terziario in molte zone rurali è, invece, dovuta soprattutto al settore alberghiero e alle altre attività connesse al turismo. La presenza dell'industria di differenzia poco tra le singole circoscrizioni, con un maggiore peso dell'artigianato nelle zone periferiche.

Graf. 2.6

Unselbständig Beschäftigte nach Arbeitsbezirk und Sektor – 2011**Occupati dipendenti per circoscrizione di lavoro e settore – 2011**

Laufende Arbeitsperioden, Jahresdurchschnitt • Periodi lavorativi correnti, media annua



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Tab. 2.6

Unselbständig Beschäftigte nach Arbeitsbezirk und Sektor – 2011**Occupati dipendenti per circoscrizione di lavoro e settore – 2011**

Laufende Arbeitsperioden, Jahresdurchschnitt • Periodi lavorativi correnti, media annua

	Landwirt- schaft Agricol- tura	Prod. Gewerbe Industria	Handel Com- mercio	Gast- gewerbe Settore alberghiero	Öffentl. Sektor Settore pubblico	Sonstige Dienstleist. Altri servizi	Insgesamt Totale	
Bozen - Stadt	830	9 148	8 029	2 247	21 760	17 357	59 371	Bolzano - città
Bozen - Land	2 243	7 535	3 440	4 684	5 351	3 740	26 993	Dint. di Bolzano
Meran - Stadt	453	2 176	2 034	1 325	6 163	2 947	15 098	Merano - città
Meran - Land	1 228	4 918	2 337	3 359	2 776	1 819	16 437	Dint. di Merano
Brixen	516	5 820	2 349	1 690	5 428	2 881	18 684	Bressanone
Sterzing	130	2 555	757	1 003	1 375	1 032	6 852	Vipiteno
Bruneck	266	9 221	3 480	5 328	6 670	3 860	28 825	Brunico
Schlanders	1 271	3 089	1 137	1 134	2 945	1 317	10 893	Silandro
Neumarkt	768	1 947	4 131	479	1 800	1 415	10 540	Egna
unbekannt	7	51	18	2	345	12	435	non noto
Südtirol	7 712	46 458	27 713	21 250	54 613	36 378	194 128	Provincia di BZ

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Als **Arbeitsort** gilt der Ort der Betriebsstätte, d. h. wenn ein Unternehmen Betriebsstätten in mehreren Gemeinden aufweist, werden diese einzeln registriert. Es zählt der effektive Arbeitsort, nicht der Rechtssitz des Unternehmens. Dieses Prinzip kommt in der Praxis allerdings nicht immer konsequent zur Anwendung, weshalb die Daten mit Vorsicht zu lesen sind.

Die Erfassung der Beschäftigten nach dem Arbeitsort bietet einen besseren Aufschluss über die tatsächliche Beschäftigungsstruktur in den einzelnen Gebieten, da in diesem Fall auch Personen beinhaltet sind, die aus anderen Gebieten einpendeln. Andererseits werden hier Personen in einem Gebiet nicht berücksichtigt, wenn sie zwar im Gebiet wohnen, ihr Arbeitsplatz aber außerhalb liegt.

Con **luogo di lavoro** viene indicata la sede dell'unità locale. Se un'impresa dispone di più unità locali in comuni diversi, queste vengono registrate separatamente. Conta il luogo di lavoro effettivo, non la sede legale dell'impresa. Questo principio non è però sempre applicato con coerenza nella prassi, per cui i dati vanno letti con cautela.

L'attribuzione degli occupati al rispettivo luogo di lavoro offre un quadro migliore della struttura occupazionale effettiva nelle singole zone, poiché in questo caso sono compresi anche i pendolari in entrata da altre zone. D'altra parte, in questo contesto non vengono considerate le persone che pur risiedendo in una zona, hanno il proprio luogo di lavoro al di fuori di questa.

Werden die Beschäftigten in den einzelnen Bezirken nach dem Ort ihres Arbeitsplatzes und ihrem Wohnort verkreuzt, so wird erkennbar, dass einzelne Orte Arbeitskräfte aus anderen Orten anziehen. Dies trifft vor allem auf den Dienstleistungsbereich in Bozen zu: im Sektor „sonstige Dienstleistungen“ waren 2009 im Schnitt 10 900 in der Stadt Bozen wohnhafte Personen tätig, während aber 16 800 Personen ihren Arbeitsplatz dort hatten.

Dies hat klarerweise Einfluss auf Ausmaß und Stärke der Pendlerströme.

Osservando gli occupati per circoscrizioni secondo il luogo di lavoro e residenza si rileva che alcune aree sono specializzate in determinati settori e attraggono, quindi, forze di lavoro da altre zone. Questo accade soprattutto per il settore terziario a Bolzano: il settore "altri servizi" nel 2009 ha fatto registrare mediamente 10 900 addetti residenti nella città di Bolzano, a fronte di 16 800 persone che risultavano avere un posto di lavoro in città.

Da ciò dipendono chiaramente dimensione ed intensità dei flussi pendolari.

Tab. 2.7

Unselbständig Beschäftigte nach Arbeitsbezirk und Wohnbezirk – 2011

Occupati dipendenti per circoscrizione di lavoro e dimora – 2011

Laufende Arbeitsperioden, Jahresdurchschnitt • Periodi lavorativi correnti, media annua

	Wohnbezirk • circoscrizione di dimora					Insgesamt Totale	
	Bozen- Neumarkt	Meran	Brixen- Sterzing	Bruneck	Schlanders		
	Bolzano- Egna	Merano	Bressanone- Vipiteno	Brunico	Silandro		
Bozen - Stadt	50 076	4 145	3 119	1 393	655	59 388	Bolzano - città
Bozen - Land	24 166	1 376	986	341	134	27 003	Dint. di Bolzano
Meran - Stadt	1 042	13 353	120	81	514	15 110	Merano - città
Meran - Land	878	14 531	167	130	734	16 440	Dint. di Merano
Brixen	1 096	178	16 415	957	43	18 689	Bressanone
Sterzing	285	103	6 319	124	23	6 854	Vipiteno
Bruneck	534	174	987	27 085	57	28 837	Brunico
Schlanders	115	675	36	25	10 047	10 898	Silandro
Neumarkt	10 179	188	107	43	29	10 546	Egna
unbekannt	284	37	60	28	22	431	non noto
Südtirol	88 621	34 760	28 318	30 206	12 260	194 165	Provincia di BZ

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

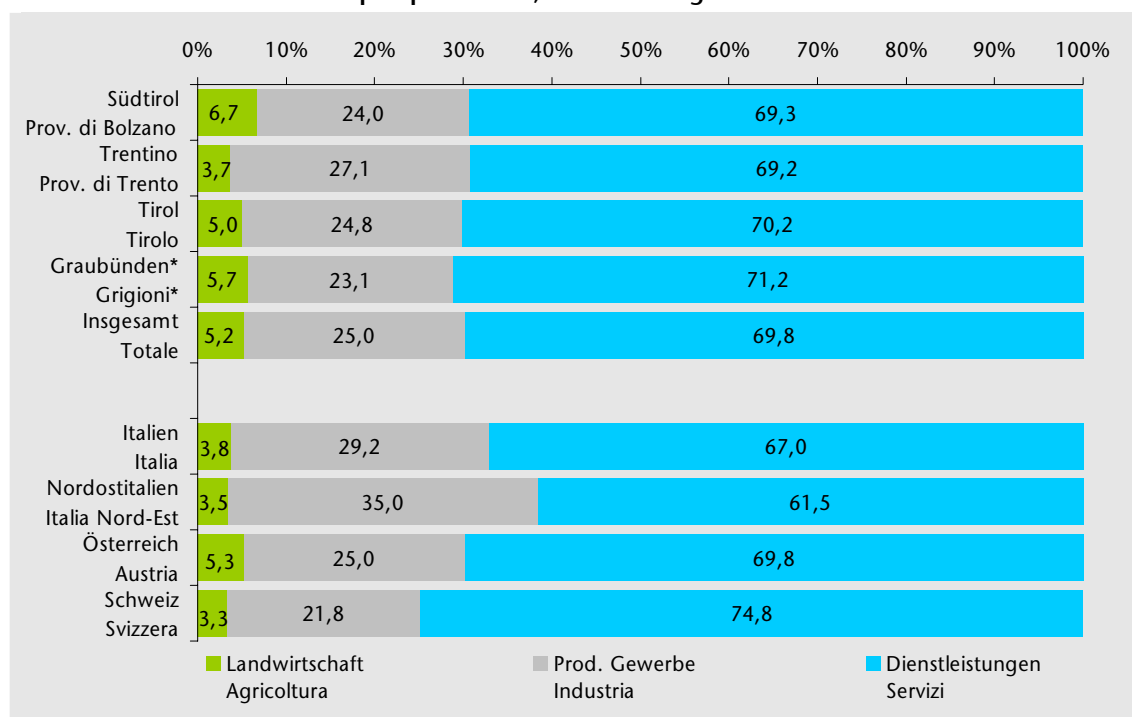
Interessant ist es auch, die heimische Wirtschaftsstruktur mit jener der angrenzenden Länder zu vergleichen. Für den regionalen Vergleich stehen verschiedene Datenquellen zur Verfügung. Für alle Gebiete wurden Mikrozensusdaten verwendet. Der hier angestellte Vergleich dient allerdings mehr der Vermittlung der strukturellen Größenordnungen nach den drei klassischen Wirtschaftssektoren und hat nicht zum Ziel, feine Unterschiede auszumachen.

Interessante è anche confrontare la struttura economica locale con le regioni limitrofe. Per il confronto regionale sono a disposizione diverse fonti. I dati relativi alle regioni provengono da rilevazioni campionarie sulla forza lavoro. Il confronto che ne scaturisce ha comunque l'obiettivo di fornire un quadro d'insieme sulla dimensione strutturale dei diversi mercati del lavoro in relazione ai tre principali settori economici e non ambisce assolutamente a fornire dati su eventuali aspetti di dettaglio o variazioni di modesta entità.

Graf. 2.7

Erwerbstätige nach Sektor, regionaler Vergleich – 2009

Occupati per settore, confronto regionale – 2009



Quellen: ISTAT, ASTAT, ÖSTAT, BFS (jeweils Arbeitskräfteerhebung)
* Graubünden: Volkszählung 2000

Fonti: ISTAT, ASTAT, ÖSTAT, BFS (sempre rilevazione forze di lavoro)
* Grigioni: censimento 2000

Tab. 2.8

Erwerbstätige nach Sektor, regionaler Vergleich – 2009**Occupati per settore, confronto regionale – 2009**

Auf 1 000 gerundet • Arrotondato a 1 000

	Landwirtschaft Agricoltura	Prod. Gewerbe Industria	Dienstleistungen Servizi	Insgesamt Totale	
Südtirol	16 000	57 000	164 000	237 000	Prov. di Bolzano
Trentino	8 000	62 000	159 000	229 000	Prov. di Trento
Tirol	18 000	90 000	255 000	363 000	Tirol
Graubünden*	5 000	19 000	60 000	84 000	Grigioni*
Insgesamt	47 000	228 000	638 000	913 000	Totale

Italien	874 000	6 715 000	15 436 000	23 025 000	Italia
davon Nordostitalien	175 000	1 765 000	3 102 000	5 042 000	di cui Italia Nord-Est
Österreich	214 000	1 019 000	2 845 000	4 078 000	Austria
Schweiz	143 000	935 000	3 203 000	4 280 000	Svizzera

Aufgrund der Rundungen können die Summe leicht voneinander abweichen

A causa degli arrotondamenti, le somme possono differire leggermente

Quellen: ISTAT, ASTAT, ÖSTAT, BFS (jeweils Arbeitskräfteerhebung)
* Graubünden: Volkszählung 2000

Fonti: ISTAT, ASTAT, ÖSTAT, BFS (sempre rilevazione forze di lavoro)
* Grigioni: censimento 2000

Es fällt auf, dass der Landwirtschaftsanteil in Südtirol höher ist als in den anderen Regionen. Das produzierende Gewerbe weist im Vergleich zu Südtirol sowohl in Nord- und Osttirol als auch im Trentino einen höheren Wert auf, während es in Graubünden etwas tiefer liegt. Spitzenreiter bei den Dienstleistungen ist der Schweizer Kanton mit 71%, gefolgt von Nord- und Osttirol (70%), während Südtirol und das Trentino mit 69% die niedrigsten Werte aufweisen.

Emerge che l'incidenza del settore agricolo in provincia di Bolzano è più alta rispetto alle altre regioni. L'industria ha un maggiore peso in provincia di Trento rispetto alla provincia di Bolzano, al Tirol e al Cantone dei Grigioni. Per quanto riguarda il terziario, il primo posto va al Cantone elvetico dove il 71% degli occupati lavora nel settore dei servizi. Anche nel Tirol la percentuale è alta (70%), mentre la provincia di Bolzano e la provincia di Trento mostrano la percentuale più bassa (69%).

2.3

Öffentlicher Dienst

Pubblico impiego

Nach der Analyse der Beschäftigungsstruktur im Allgemeinen folgt nun ein eigener Abschnitt über den öffentlichen Dienst, mit dem den Besonderheiten dieses Bereichs Rechnung getragen wird.

Hier sei nochmals darauf verwiesen, dass „öffentlicher Dienst“ nicht mit dem „öffentlichen Sektor“ identisch ist. Öffentlich Bedienstete sind Personen, deren Arbeitgeber eine öffentliche Körperschaft ist. Der öffentliche Sektor hingegen ist nach der Tätigkeit definiert und umfasst alle Personen, die in den Bereichen öffentliche Verwaltung, Verteidigung und öffentliche Sicherheit, gesetzliche Sozialversicherung, Bildungswesen, Gesundheitswesen und Sozialdienste beschäftigt sind, unabhängig von Rechtsform und Art der Arbeitsverträge, die sowohl öffentlich als auch privat sein können. Daher führt die hier verwendete Definition des öffentlichen Sektors unter anderem zum Ausschluss zweier wichtiger Sektoren, die seinerzeit dem öffentlichen Sektor gleichgestellt waren, nämlich der Post und der Staatsbahnen. Dabei ist jedoch darauf hinzuweisen, dass deren Angestellte weiterhin dem Proporz unterworfen sind, auch wenn sie infolge der Privatisierung nicht mehr als öffentlich Bedienstete gelten.

Dopo l'analisi della struttura occupazionale nel suo complesso segue ora una sezione dedicata al pubblico impiego e alle peculiarità di questo settore.

Va ricordato a tale proposito che “pubblico impiego” non coincide con la definizione di “settore pubblico” utilizzata in questo rapporto per la maggior parte dei dati suddivisi per settori economici. I dipendenti pubblici sono persone il cui datore di lavoro è un ente pubblico; il settore pubblico invece è riferito all'attività svolta e comprende tutte le persone che lavorano nella pubblica amministrazione, difesa e pubblica sicurezza, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e servizi sociali, indipendentemente dalla forma giuridica o dalla tipologia del contratto di lavoro, che può essere sia pubblico che privato. Per questo motivo la definizione di settore pubblico qui usata porta all'esclusione fra l'altro di due importanti settori un tempo paragonati al settore pubblico, ovvero le Poste e le Ferrovie dello Stato. C'è però da dire che i lavoratori alle loro dipendenze rimangono soggetti alla proporzionale, anche se in conseguenza della privatizzazione non rientrano più tra i dipendenti pubblici.

Die in diesem Kapitel verwendeten Daten beziehen sich auf „Köpfe“ und nicht auf laufende Arbeitsperioden wie im Kapitel davor. Dies führt zu unterschiedlichen Zahlen, insbesondere im Bildungswesen wo eine Person oftmals bei mehreren Instituten/Schulen beschäftigt ist.

I dati di questo capitolo si riferiscono al calcolo delle “teste” e non ai periodi lavorativi come nel capitolo precedente. Questo porta a dati differenti, in particolare nel settore dell'istruzione, dove una persona spesso è occupata in più istituti o scuole.

Der öffentliche Sektor beschäftigt in Südtirol insgesamt knapp 53 000 Arbeitnehmer. Dies entspricht etwa 20% der Südtiroler Wohnbevölkerung im arbeitsfähigen Alter zwischen 20 und 60 Jahren. Von diesen öffentlichen und privaten Beschäftigten arbeiten 14 000 in der öffentlichen Verwaltung, ungefähr 4 000 bei der Verteidigung und den Polizeikräften, etwa 17 000 im Bildungswesen (vor allem in staatlichen und Landesschulen), 11 000 im Gesundheitswesen (vor allem in öffentlichen Krankenhäusern) sowie 7 000 im Sozialwesen, das vor allem von den öffentlichen und privaten Altersheimen, aber auch von ambulanten und den Hauspflegediensten gebildet wird.

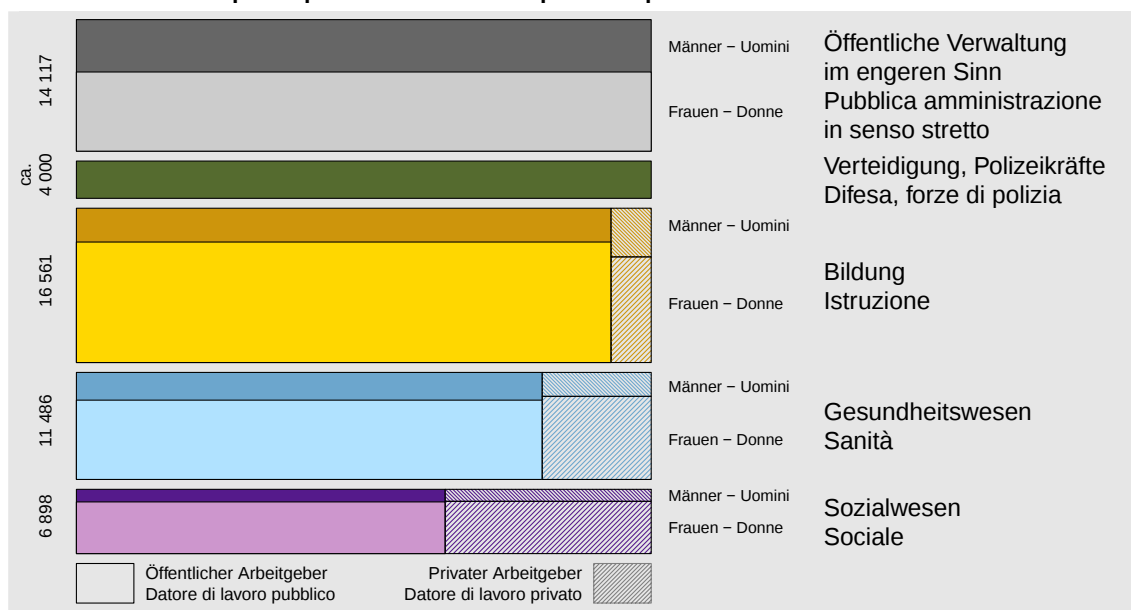
Insgesamt sind also ungefähr 6 000 Arbeitnehmer bei privaten Einrichtungen beschäftigt und 47 000 sind die öffentlich Bediensteten.

Il settore pubblico nel suo insieme occupa circa 53 000 persone con contratti di lavoro dipendente. Ciò corrisponde a circa il 20% della popolazione residente nella provincia di Bolzano e in età lavorativa tra i 20 e 60 anni. Di questi dipendenti pubblici e privati 14 000 lavorano nella pubblica amministrazione, intorno ai 4 000 nella Difesa e nelle forze di polizia, circa 17 000 nel settore dell'istruzione (di cui la maggior parte nelle scuole pubbliche, statali o provinciali), 11 000 nel settore della sanità (soprattutto negli ospedali pubblici) e 7 000 nel settore sociale, composto principalmente da case di riposo pubbliche o private, da servizi ambulatoriali e domiciliari.

Complessivamente dunque sono circa 6 000 i dipendenti di strutture private e 47 000 i dipendenti pubblici.

Graf. 2.8

Arbeitnehmer im öffentlichen Sektor nach Wirtschaftszweig - 2011
Occupati dipendenti nel settore pubblico per attività economica – 2011



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Was den öffentlichen Dienst betrifft, so wird vom ASTAT zum 31.12.2010 eine Zahl von 41 000 angegeben, zu denen die etwa 4 000 Bediensteten des Innen- und Verteidigungsministeriums (Polizei, Carabinieri, Militär) hinzukommen, deren Zahl nicht genau ermittelt werden kann

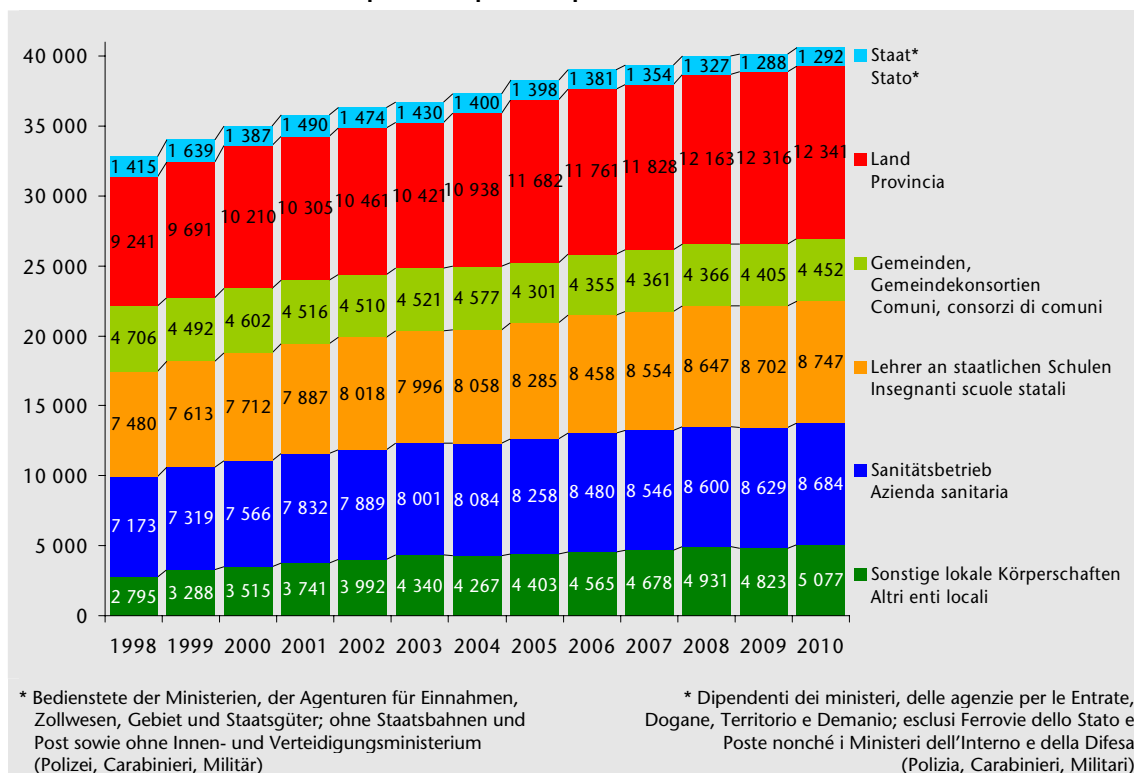
Ciò che concerne il pubblico impiego, il dato risultante dalla fonte ASTAT al 31.12.2010 è di 41 000 occupati, ai quali si aggiungono i circa 4 000 dipendenti dei Ministeri dell'Interno e della Difesa (Polizia, Carabinieri, Militari), per i quali non è possibile rilevare il numero esatto.

Die Zahl der öffentlich Bediensteten ist in den letzten Jahren kontinuierlich angestiegen. Im Zeitraum 2000-2010 hat deren Zahl um 16% zugenommen. Dieser Anstieg der öffentlich Bediensteten hängt hauptsächlich mit dem Anstieg der Angestellten der Lokalverwaltungen zusammen. Ein Grund für diesen Anstieg ist die positive Entwicklung bei den Teilzeitbeschäftigten: bei mehr Teilzeitbediensteten können die Verwaltungen mehr Personen beschäftigen, ohne dabei die Stellenkontingente erhöhen zu müssen.

Il numero dei dipendenti pubblici negli ultimi anni è aumentato in modo continuativo. Nel periodo 2000-2010 il loro numero complessivo è cresciuto del 16%. Questo aumento dei dipendenti pubblici è essenzialmente collegato all'incremento dei dipendenti delle amministrazioni locali. Uno dei motivi di questo incremento è dovuto all'aumento del numero delle persone occupate a tempo parziale: infatti con l'aumento del numero dei dipendenti a tempo parziale le amministrazioni possono assumere altre persone senza dover per questo aumentare il contingente in organico.

Graf. 2.9

Öffentlich Bedienstete nach Körperschaft – 1998-2010
Dipendenti pubblici per ente – 1998-2010



Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

Von den insgesamt 45 000 öffentlich Bediensteten arbeiten 1 292 in den staatlichen und „halbstaatlichen“ Verwaltungen; ungefähr 4 000 sind beim Innen- und Verteidigungsministerium beschäftigt. Bei den Lokalverwaltungen arbeiten 12 341 beim Land, 4 452 in den Gemeinden, 8 684 im Sanitätsbetrieb, 8 747 unterrichten an den Staatsschulen und 5 077 stehen bei anderen Lokalverwaltungen wie Bezirksgemeinschaften und Fürsorgekörperschaften im Dienst. Zusätzlich zu den

Dei complessivi 45 000 dipendenti pubblici, 1 292 sono alle dipendenze di Amministrazioni statali o parastatali; circa 4 000 lavorano presso il Ministero dell'Interno e della Difesa. Alle dipendenze degli enti locali vi sono 12 341 persone che lavorano in Provincia, 4 452 nei Comuni, 8 684 nell'Azienda sanitaria, 8 747 insegnano presso le scuole statali e 5 077 sono alle dipendenze di altri enti locali, come le Comunità comprensoriali e gli enti di assistenza. Oltre ai dipendenti

öffentlich Bediensteten der Staats- und Lokalverwaltungen sind die Angestellten der Post und der Staatsbahnen zu erwähnen, also der privatisierten Staatsbetriebe, die 1 082 bzw. 670 Personen beschäftigen.

pubblici delle amministrazioni statali e locali si devono menzionare i dipendenti delle Poste e delle Ferrovie dello Stato, ovvero le aziende statali privatizzate, le quali occupano 1 082 rispettivamente 670 dipendenti.

Tab. 2.9

Öffentlich Bedienstete nach Körperschaft und Geschlecht – 2010

Dipendenti pubblici per ente e sesso – 2010

Stand am 31.12. • Situazione al 31.12.

	Männer Uomini		Frauen Donne		Insgesamt Totale	
	N	%	N	%		
Staat	538	41,6	754	58,4	1 292	Stato
Ministerien*	419	45,2	507	54,8	926	Ministeri*
Sozialversicherungsanstalten	113	32,7	233	67,3	346	Enti previdenziali
Andere	6	30,0	14	70,0	20	Altri
Land	4 063	32,9	8 278	67,1	12 341	Provincia
Hauptverwaltung	2 199	49,4	2 253	50,6	4 452	Amministrazione primaria
Landesschulen und Kindergärten	1 545	22,2	5 408	77,8	6 953	Scuole provinciali e scuole materne
Landtag	17	28,8	42	71,2	59	Consiglio provinciale
Andere	302	34,4	575	65,6	877	Altri
Lehrer an staatlichen Schulen	1 956	22,4	6 791	77,6	8 747	Insegnanti delle scuole statali
Andere lokale Körperschaften	5 093	28,0	13 120	72,0	18 213	Altri enti locali
Sanitätsbetrieb	2 322	26,7	6 362	73,3	8 684	Azienda sanitaria
Gemeinden, Gemeindekonsortien	1 866	41,9	2 586	58,1	4 452	Comuni, consorzi di comuni
Fürsorgekörperschaften	221	10,1	1 963	89,9	2 184	Enti assistenziali
Bezirksgemeinschaften	404	23,7	1 298	76,3	1 702	Comunità comprensoriali
Sonderbetrieb Sozialdienste Bozen	185	20,0	742	80,0	927	Azienda speciale servizi sociali Bolzano
Regionalverwaltung, Regionalrat	26	28,0	67	72,0	93	Amministrazione e Consiglio Regionale
Handelskammer	61	48,0	66	52,0	127	Camera di Commercio
Andere	8	18,2	36	81,8	44	Altri
Insgesamt	11 650	28,7	28 943	71,3	40 593	Totale
Post	614	56,7	468	43,3	1 082	Poste Italiane
Staatsbahnen	558	83,3	112	16,7	670	Ferrovie dello Stato

* ohne Innen- und Verteidigungsministerium (Sicherheits- und Streitkräfte) und inklusive Agenturen für Einnahmen, Zollwesen, Gebiet und Staatsgüter

* esclusi Ministero dell'Interno e della Difesa (forze dell'ordine e forze armate) e incluse le agenzie per le Entrate, Dogane, Territorio e Demanio

Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

Öffentlich Bedienstete sind Personen, die in einem abhängigen Beschäftigungsverhältnis stehen und deren Arbeitgeber eine öffentliche Körperschaft ist.

Die in diesem Kapitel verwendeten Kategorien umfassen folgende Körperschaften und/oder Einrichtungen:

Ministerien: Regierungskommissariat, Rechnungshof, Regionaler Verwaltungsgerichtshof, Verwaltung der öffentlichen Sicherheit, Gerichtswesen, Agenturen für Einnahmen, Zollwesen, Gebiet und Staatsgüter, Finanz- und Schatzministerium, Innen- und Verteidigungsministerium, sonstige Ministerien;

Sozialversicherungsanstalten: NISF, INAIL und INPDAP

Landesschulen und Kindergärten: Kindergärten, Berufsschulen, Land- und forstwirtschaftliche Berufsbildung, Musikinstitute, Verwaltung der staatlichen Schulen;

Unter die Kategorie „Andere“ beim Land fallen: Behindertendienst, Berufsfeuerwehr, „Tessmann“-Bibliothek, Landesbergbaumuseum, Landesmuseum für Kultur- und Landesgeschichte, Institut Ladin Micurà de Rü, Rundfunkanstalt RAS, Wohnbauinstitut;

Lehrer: die Lehrer wurden als eigene Kategorie ausgewiesen, da sie ab 1998 zwar nicht mehr unter die staatlichen Verwaltungen fallen, jedoch auch nicht zu den Bediensteten der Lokalverwaltungen gehören. Berücksichtigt wurden nur Lehrpersonen an den Staatsschulen, auf freier bzw. für ein Jahr verfügbarer Stelle.

I dipendenti pubblici sono le persone occupate con un rapporto di lavoro dipendente, il cui datore di lavoro è un ente pubblico.

Le categorie qui utilizzate comprendono i seguenti enti e/o istituzioni:

Ministeri: Commissariato del Governo, Corte dei Conti, Tribunale Amministrativo Regionale, Amministrazione della pubblica sicurezza, Amministrazione giudiziaria, Agenzie per le Entrate, Dogane, Territorio e Demanio, Ministero delle Finanze e Ministero del Tesoro, Ministero dell'Interno e Ministero della Difesa, altri ministeri;

Enti previdenziali: INPS, INAIL e INPDAP

Scuole provinciali e scuole materne: Scuole materne, Scuole professionali, Formazione professionale agricolo-forestale, Istituti musicali, Amministrazione scuole statali;

La categoria „Altri“ della provincia contiene: Assistenza handicappati, Corpo vigili del fuoco, Biblioteca „Tessmann“, Museo minerario, Museo storico culturale della Provincia, Istituto Ladin Micurà de Rü, Radiotelevisione RAS, Istituto per l'edilizia sociale;

Insegnanti: gli insegnanti formano una categoria separata, perché a partire dal 1998 non vengono più contati tra i dipendenti pubblici delle amministrazioni statali però non fanno neanche parte delle amministrazioni locali. Vengono presi in considerazione solo gli insegnanti nelle scuole statali, su posto vacante o disponibile per un anno.

Der Frauenanteil ist bei den öffentlich Bediensteten mit 71% stark überdurchschnittlich. Dabei muss jedoch zwischen der Verwaltung im engeren Sinn und den anderen Bereichen (Gesundheitswesen, Bildungswesen,...) unterschieden werden, denn während es unter den Angestellten der Verwaltung im engeren Sinn fast genauso viele Männer wie Frauen gibt, sind in den anderen Bereichen drei Viertel der Bediensteten Frauen.

Nach Bereichen betrachtet, ist ein gutes Drittel der öffentlich Bediensteten in den Schulen tätig, ein Viertel in der Verwaltung, ein Fünftel im Gesundheitswesen und ein Zehntel im Bereich Sicherheit, Verteidigung und Zivilschutz. Sozialversicherung und Fürsorge beschäftigen 9% der öffentlich Bediensteten.

La percentuale femminile nel pubblico impiego è molto al di sopra della media, con il 71%. Qui si deve però fare una distinzione tra l'amministrazione in senso stretto e le altre aree (sanità, istruzione,...): tra i dipendenti delle amministrazioni in senso stretto vi sono quasi tanti uomini quante donne, nelle altre aree tre dipendenti su quattro sono donne.

Analizzando i dati per area, un terzo abbondante dei dipendenti pubblici lavora nelle scuole, un quarto nell'amministrazione, un quinto nella sanità e un decimo nell'area sicurezza, difesa e protezione civile. Previdenza e assistenza occupano il 9% dei dipendenti pubblici.

Tab. 2.10

Öffentlich Bedienstete nach Bereich – 2010

Dipendenti pubblici per area – 2010

Stand am 31.12. • Situazione al 31.12.

	N	%	
Verwaltung	11 390	25,5	Amministrazione
Gemeinden, Gemeindekonsortien	4 452	10,0	Comuni, consorzi di comuni
Bezirksgemeinschaften	1 702	3,8	Comunità comprensoriali
Landeshauptverwaltung	4 452	10,0	Amministrazione provinciale primaria
Landtag	59	0,1	Consiglio provinciale
Regionalverwaltung, Regionalrat	93	0,2	Amministrazione e Consiglio regionale
Regierungskommissariat, Rechnungshof, regionaler Verwaltungsgerichtshof, Verwaltung der öffentlichen Sicherheit	178	0,4	Commissariato del Governo, Corte dei Conti, Tribunale Amministrativo Regionale, Amministrazione della pubblica sicurezza
Finanz- und Schatzministerium ¹⁾	403	0,9	Ministeri delle Finanze e del Tesoro ¹⁾
Sonstige Ministerien (ausgenommen Innen-, Verteidigungsministerium u. Gerichtswesen)	51	0,1	Altri Ministeri (esclusi ministero dell'interno e della difesa e l'amministrazione giudiziaria)
Schulen²⁾	15 700	35,2	Scuole²⁾
Lehrpersonen der staatlichen Schulen ²⁾	8 747	19,6	Insegnanti delle scuole statali ²⁾
Verwaltung der staatlichen Schulen ²⁾	2 809	6,3	Amministrazione scuole statali ²⁾
Kindergärten ²⁾	2 181	4,9	Scuole materne ²⁾
Berufsschulen ²⁾	1 207	2,7	Scuole professionali ²⁾
Musik institute ²⁾	495	1,1	Istituti musicali ²⁾
Land- u. forstwirtschaftliche Berufsbildung ²⁾	261	0,6	Formazione agricolo-forestale ²⁾
Gesundheit	8 684	19,5	Sanità
Sanitätsbetrieb	8 684	19,5	Azienda sanitaria
Sicherheit, Verteidigung, Zivilschutz	4 141	9,3	Sicurezza, difesa, protezione civile
Innen- und Verteidigungsministerium ²⁾	4 000	9,0	Ministero dell'interno e della difesa ²⁾
Berufsfeuerwehr	141	0,3	Corpo vigili del fuoco
Sozialversicherung und Fürsorge	3 947	8,9	Previdenza e assistenza
Fürsorgekörperschaften	2 184	4,9	Enti assistenziali
Sonderbetrieb Sozialdienste Bozen	927	2,1	Azienda speciale servizi sociali Bolzano
Sozialversicherungsanstalten	346	0,8	Enti previdenziali
Behindertendienst	490	1,1	Assistenza portatori di handicap
Gerichtswesen	294	0,7	Giustizia
Gerichtswesen	294	0,7	Amministrazione giudiziaria
Andere	437	1,0	Altri
Institut für den sozialen Wohnbau / Wohnbauinstitut	219	0,5	Istituto per l'edilizia sociale / IPES
Handelskammer	127	0,3	Camera di Commercio
Rundfunkanstalt RAS	27	0,1	Radiotelevisione RAS
Automobilclub ACI	20	0,0	Automobilclub ACI
Sonstige lokale Körperschaften	44	0,1	Altri enti pubblici locali
Insgesamt	44 593	100,0	Totale

Lokalverwaltungen: ohne Angestellte mit privatrechtlichem Vertrag, Ersatzpersonal, aus anderen Regionen überstellte Bedienstete

Amministrazioni locali: esclusi gli assunti con contratto di diritto privato, supplenti, comandati da altre Regioni

Die Einteilung nach Bereichen erfolgt anhand der Körperschaften und kann daher nur einer ungefähren Orientierung dienen. Z. B. wird ein großer Teil der Fürsorgeaufgaben von Bediensteten der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften wahrgenommen, die hier alle unter „Verwaltung“ zusammengefasst sind. Die Art der Datenquelle ermöglicht keine genaue Aufschlüsselung der Bediensteten nach Aufgabenbereichen.

La suddivisione per aree si basa sugli enti di appartenenza e può dunque servire solo da orientamento approssimativo. Per esempio, buona parte dei compiti di assistenza è assegnata a dipendenti dei Comuni e dei Comprensori, che figurano tutti sotto "amministrazione". La natura della fonte dei dati non permette una suddivisione esatta dei dipendenti per aree di intervento.

1) inklusive Agenturen für Einnahmen, Zollwesen, Gebiet und Staatsgüter

1) incluse le agenzie per le Entrate, Dogane, Territorio e Demanio

2) nicht dem Proporz unterworfenen öffentlich Bedienstete

2) dipendenti pubblici non soggetti alla proporzionale

Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

Der Zugang zu den öffentlichen Stellen wird im Rahmen der Südtiroler Autonomie durch den so genannten „ethnischen Proporz“ geregelt. Dessen Ziel ist die gleichberechtigte Zulassung der Sprachgruppen zu den öffentlichen Ämtern und die Verteilung der Stellen im öffentlichen Dienst im selben Verhältnis der drei anerkannten Sprachgruppen.

Als Verteilungsschlüssel wird im Rahmen der Proporzregelung die aus der letzten Volkszählung resultierende zahlenmäßige Stärke der drei in Südtirol anerkannten Sprachgruppen herangezogen.

Im Jahr 2011 entfielen 69,4% der gültigen Sprachgruppenzugehörigkeitserklärungen auf die deutsche Sprachgruppe, 26,0% auf die italienische und 4,5% auf die ladinische Sprachgruppe.

Die Sprachgruppenzusammensetzung der Bediensteten der Lokalverwaltungen weicht nicht stark vom Proporz laut dieser Volkszählung ab, da 70,0% Deutsche, 26,5% Italiener und 3,5% Ladiner hier im Dienst sind. Die Ladiner scheinen noch etwas unterrepräsentiert zu sein.

Die meisten (56%) der öffentlichen Stellen der Autonomen Provinz Bozen sind dem Proporz unterworfen. Davon ausgenommen sind, neben den sprachlich getrennten Schulen (35%), bestimmte staatliche Verwaltungen wie z.B. das Militär und die Sicherheitsorgane (9%).

Auch die über 2 000 Stellen in den Nachfolgebetrieben der ehemals staatlichen Bahn, der Post, der Telekommunikation und der Agenturen für Einnahmen, Zollwesen, Gebiet und Staatsgüter sind weiterhin ausdrücklich dem Proporz unterworfen.

Ein Vergleich zwischen den Behörden ergibt, dass nur bei den staatlichen Verwaltungen die deutsche und ladinische Sprachgruppe noch unterrepräsentiert ist. Dort gehört jeder zweite Bedienstete der italienischen Sprachgruppe an. Bei den Lokalverwaltungen war es offensichtlich auch infolge der allgemeinen Stellenexpansion schneller möglich, die Regelungen umzusetzen.

Nell'ambito dell'autonomia provinciale l'accesso ai posti nel pubblico impiego viene regolato tramite la cosiddetta "proporzionale etnica", il cui fine consiste nel garantire l'accesso della popolazione dei diversi gruppi linguistici agli uffici pubblici e nella ripartizione dei posti nel pubblico impiego nella stessa proporzione dei tre gruppi linguistici riconosciuti.

Come criterio di ripartizione secondo la proporzionale viene utilizzata la consistenza dei tre gruppi linguistici riconosciuti, così come rilevata nell'ultimo censimento generale della popolazione.

Nel 2011 il 69,4% delle dichiarazioni di appartenenza linguistica valide si riferiva al gruppo linguistico tedesco, il 26,0% al gruppo italiano e il 4,5% a quello ladino.

L'analisi del numero dei dipendenti pubblici per gruppo linguistico di appartenenza evidenzia, negli enti locali, una composizione complessivamente vicina alla proporzionale del censimento, in quanto 70,0% sono tedeschi, 26,5% italiani e 3,5% ladini. Il gruppo ladino risulta essere ancora un po' sottorappresentato.

La gran parte (56%) dei posti pubblici della Provincia Autonoma di Bolzano è sottoposta alla proporzionale. Uniche eccezioni sono costituite dalle scuole già suddivise tra i gruppi linguistici (35%) e determinate amministrazioni statali, come le forze armate e le forze dell'ordine (9%).

Anche gli oltre 2 mila posti nelle imprese costituitesi a seguito della privatizzazione di alcuni enti pubblici statali come le ferrovie, le poste, la telecomunicazioni e le agenzie per le Entrate, Dogane, Territorio e Demanio restano comunque sottoposti alla proporzionale.

Un confronto tra gli enti indica, che solo presso le amministrazioni statali il gruppo linguistico tedesco e quello ladino sono tuttora sottorappresentati: un dipendente su due, in questi enti, infatti, appartiene al gruppo linguistico italiano. Presso le amministrazioni locali, anche in seguito alla generale espansione di questi ultimi, le leggi in materia di proporzionale hanno trovato ormai piena attuazione.

Tab. 2.11

Öffentlich Bedienstete nach Körperschaft und erklärter Sprachgruppenzugehörigkeit – 2010**Dipendenti pubblici per ente e gruppo linguistico di appartenenza dichiarato – 2010**

Stand am 31.12. • Situazione al 31.12.

	Deutsch Tedesco	Italie- nisch Italiano	Ladi- nisch Ladino	Insgesamt Totale	Deutsch Tedesco	Italie- nisch Italiano	Ladi- nisch Ladino	Insgesamt Totale	
	N				%				
Staat (2008)	673	608	26	1 307	51,5	46,5	2,0	100,0	Stato (2008)
Ministerien ¹⁾	474	457	19	950	49,9	48,1	2,0	100,0	Ministeri ¹⁾
Sozialversiche- rungsanstalten	199	151	7	357	55,7	42,3	2,0	100,0	Istituti di previdenza
Land	8 856	3 009	449	12 314	71,9	24,4	3,6	100,0	Provincia
Hauptverwaltung	3 085	1 209	158	4 452	69,3	27,2	3,5	100,0	Amministrazione prov. primaria
Landesschulen und Kindergärten ²⁾	5 139	1 556	258	6 953	73,9	22,4	3,7	100,0	Scuole prov. e scuole materne ²⁾
Landtag	39	16	4	59	66,1	27,1	6,8	100,0	Consiglio prov.
Andere	593	228	29	850	69,8	26,8	3,4	100,0	Altri
Lehrer an staat- lichen Schulen²⁾	5 926	2 481	340	8 747	67,7	28,4	3,9	100,0	Insegnanti delle scuole statali²⁾
Andere lokale Körperschaften	12 603	4 857	587	18 047	69,8	26,9	3,3	100,0	Altri enti pubblici locali
Sanitätsbetrieb	6 126	2 316	242	8 684	70,5	26,7	2,8	100,0	Azienda sanitaria
Gemeinden, Ge- meindekonsortien	3 010	1 274	168	4 452	67,6	28,6	3,8	100,0	Comuni, con- sorzi di comuni
Fürsorgekörper- schaften	1 813	276	95	2 184	83,0	12,6	4,3	100,0	Enti assistenziali
Bezirks- gemeinschaften	1 411	217	74	1 702	82,9	12,7	4,3	100,0	Comunità comprensoriali
Sonderbetriebe Sozialdienste BZ	184	739	4	927	19,8	79,7	0,4	100,0	Azienda speciale servizi sociali BZ
Regionalverwal- tung, Regionalrat	59	35	4	98	60,2	35,7	4,1	100,0	Amministrazione e Consiglio regionale
Insgesamt	28 058	10 955	1 402	40 415	69,4	27,1	3,5	100,0	Totale
Post ³⁾ (2008)	679	387	40	1 106	61,4	35,0	3,6	100,0	Poste Italiane ³⁾ (2008)
Staatsbahnen ³⁾ (2008)	452	281	3	736	61,4	38,2	0,4	100,0	Ferrovie dello Stato ³⁾ (2008)
dem Proporz unterworfen	...	...	...	26 745	...	...	...	...	sottoposti alla proporzionale

1) ohne Innen- und Verteidigungsministerium (Sicherheits- und Streitkräfte) und inklusive Agenturen für Einnahmen, Zollwesen, Gebiet und Staatsgüter

2) nicht dem Proporz unterworfen

3) zwar dem Proporz unterworfen, aber nicht öffentlich Bedienstete

Quelle: ASTAT

1) esclusi Ministero dell'Interno e della Difesa (forze dell'ordine e forze armate) e incluse le agenzie per le Entrate, Dogane, Territorio e Demanio

2) non sottoposti alla proporzionale

3) sottoposti alla proporzionale, ma non dipendenti pubblici

Fonte: ASTAT

Tab. 2.12

Dem „Proporz“ unterworfenen „öffentlichen Bediensteten“ – 2010

“Dipendenti pubblici” soggetti alla “proporzionale” – 2010

Stand am 31.12. • Situazione al 31.12.

	N	%	%	
nicht dem Proporz unterworfenen öffentlichen Bediensteten • dipendenti pubblici non soggetti alla proporzionale				
Lehrpersonen der staatlichen Schulen	8 747	44,4	18,9	Insegnanti delle scuole statali
Verwaltung der staatlichen Schulen	2 809	14,3	6,1	Amministrazione delle scuole statali
Kindergärten	2 181	11,1	4,7	Scuole materne
Berufsschulen	1 207	5,7	2,6	Scuole professionali
Musikinstitutionen	495	2,5	1,1	Istituti musicali
Land- u. forstwirtschaftliche Berufsbildung	261	1,3	0,6	Formazione agricolo - forestale
Innen- und Verteidigungsministerium	4 000	20,3	8,6	Ministero dell'interno e della difesa
Insgesamt	19 700	100,0	42,5	Totale
dem Proporz unterworfenen Bediensteten • dipendenti soggetti alla proporzionale				
Gemeinden, Gemeindekonsortien	4 452	16,7	9,6	Comuni, consorzi di comuni
Bezirksgemeinschaften	1 702	6,4	3,7	Comunità comprensoriali
Landeshauptverwaltung	4 452	17,4	9,6	Amministrazione prov. primaria
Landtag	59	0,2	0,1	Consiglio provinciale
Regionalverwaltung, Regionalrat	93	0,3	0,2	Amministrazione e Consiglio reg.
Regierungskommissariat ¹⁾	178	0,7	0,4	Commissariato del Governo ¹⁾
Finanz- und Schatzministerium ²⁾	403	1,5	0,9	Ministeri delle Finanze e del Tesoro ²⁾
Sonstige Ministerien	51	0,2	0,1	Altri Ministeri
Gerichtswesen	294	1,1	0,6	Amministrazione giudiziaria
Sanitätsbetriebe	8 684	32,6	18,7	Aziende sanitarie
Fürsorgekörperschaften	2 184	8,2	4,7	Enti assistenziali
Sonderbetrieb Sozialdienste Bozen	927	3,5	2,0	Azienda speciale servizi sociali BZ
Sozialversicherungsanstalten	346	1,3	0,7	Enti previdenziali
Behindertendienst	490	1,8	1,1	Assistenza portatori di handicap
Berufsfeuerwehr	141	0,5	0,3	Corpo vigili del fuoco
Wohnbauinstitut	219	0,8	0,5	Istituto per l'edilizia sociale
Handelskammer	127	0,5	0,3	Camera di Commercio
Sonstige lokale Körperschaften ³⁾	91	0,3	0,2	Altri enti pubblici locali ³⁾
Post ⁴⁾	1 082	4,1	2,3	Poste Italiane ⁴⁾
Staatsbahnen ⁴⁾	670	3,2	1,4	Ferrovie dello Stato ⁴⁾
Insgesamt	26 645	100,0	57,5	Totale
Insgesamt	46 345	-	100,0	Totale

1) inklusive Verwaltung der öffentlichen Sicherheit, Rechnungshof und Verwaltungsgerichtshof

2) inklusive Agentur für Einnahmen, Zollwesen, Gebiet und Staatsgüter

3) inklusive Rundfunkanstalt RAS, Automobilclub ACI und andere

4) zwar dem Proporz unterworfen, aber nicht öffentlich Bedienstete

Quelle: ASTAT

1) inclusi Amministrazione della pubblica sicurezza, Corte dei Conti, Tribunale Amministrativo Regionale

2) incluse le agenzie per le Entrate, Dogane, Territorio e Demanio

3) inclusi Radiotelevisione RAS, Automobile Club Italia ACI e altri

4) sottoposti alla proporzionale, ma non dipendenti pubblici

Fonte: ASTAT

2.4

Die Wirtschaftskrise

La crisi economica

Das Ende des ersten Jahrzehnts des noch jungen Jahrtausends ist durch eine der größten Wirtschaftskrisen der letzten einhundert Jahre geprägt. Eine Krise, die Mitte 2012 nur zum Teil überwunden schien.

Auslöser war die amerikanische Subprime-Krise, entstanden durch risikoreiche Finanztransaktionen auf dem Kreditmarkt, die bereits 2007 absehbar war und im September 2008 mit dem Zusammenbruch großer Finanzinstitute ihre ganze Wucht entfaltete. Die Krise führte weitere Kreditinstitute, auch in Europa, in den oder an den Rand des Konkurses. Eine ihrer Folgen war eine sogenannte Kreditklemme, eine Einschränkung des Kreditangebots.

Zur selben Zeit geriet die Automobilindustrie infolge eines Ungleichgewichts zwischen der gesunkenen Nachfrage nach Fahrzeugen und überschüssigen Produktionskapazitäten der Anlagen in Schwierigkeiten. Die Kreditklemme verschärfte die Krise, da Ratenkäufe und auch das Leasing durch Firmenkunden erschwert wurden. Auch in diesem Fall fielen der Krise historische Unternehmen wie *Chrysler* (später von der *FIAT*-Gruppe aufgekauft), *General Motors*, *Opel* und andere zum Opfer und gingen in Konkurs oder schrammten knapp daran vorbei. Um dieser Krise in einer Schlüsselindustrie mit schwerwiegenden Auswirkungen auf die Beschäftigung zu begegnen, führten die wichtigsten europäischen Länder Zuschüsse etwa für die Verschrottung von Fahrzeugen ein, die auch dem Automobilhandel wieder auf die Beine halfen.

Die bereits hohe öffentliche Schuldenlast einiger europäischer Länder – Portugal, Italien, Irland, Griechenland, Spanien – vergrößerte sich so einerseits um diese Ausgaben zur Stützung der Wirtschaft, andererseits durch die Mindereinnahmen, die die wirtschaftliche Rezession verursachte; ab Mai 2010 beschlossen die Län-

Gli ultimi anni del primo decennio del duemila sono caratterizzati da una delle maggiori crisi economiche da un secolo a questa parte, che a metà del 2012 sembra essere superata solo in parte.

Il momento scatenante è stata la crisi americana detta “dei *subprime*” – legata a pratiche finanziarie rischiose sul mercato dei mutui – già chiaramente percepita nel 2007 e manifestatasi nella sua gravità nel settembre 2008 con il fallimento di importanti istituzioni finanziarie. Tale crisi portò al fallimento o al limite del fallimento altri istituti di credito, anche in Europa. Tra le conseguenze ci fu una restrizione del credito.

Nello stesso periodo l'industria automobilistica mondiale era in difficoltà per uno squilibrio tra l'insufficiente domanda di automobili e l'eccessiva capacità produttiva degli impianti. La restrizione del credito aggravò la crisi in quanto gli acquisti a rate e il leasing da parte delle imprese divenne più difficile. Anche in questo caso la crisi è stata tale da portare al fallimento o al limite del fallimento imprese storiche come *Chrysler* (poi acquisita dal gruppo *FIAT*), *General Motors*, *Opel* e altre. Per contrastare questa crisi riguardanti industrie a forte impatto occupazionale, i principali Paesi europei introdussero contributi p.es. alla rottamazione, che risollevarono anche il settore commerciale dell'automobile.

L'elevato debito pubblico di alcuni Paesi europei – Portogallo, Italia, Irlanda, Grecia, Spagna (detti anche “*P.I.I.G.S.*”) – venne così aggravato dalle maggiori spese pubbliche per il sostegno all'economia e le minori entrate dovute all'economia in recessione, al punto tale che dal maggio 2010 i Paesi dell'area Euro decisero di

der der Eurozone, mit enormen Finanzmitteln die Staatsschulden zu stützen, die Griechenland nicht mehr in der Lage war zu bedienen. Aber auch die übrigen oben erwähnten Länder hatten Schwierigkeiten, genügend Käufer der eigenen Staatspapiere zu finden, sodass in den folgenden Monaten von den EU-Institutionen weitere Maßnahmen zur Unterstützung der öffentlichen Haushalte beschlossen wurden. Als Gegenleistung wurden einschneidende Sanierungsmaßnahmen zur Eindämmung der öffentlichen Ausgaben abverlangt.

In allen fünf Staaten hat die schwierige Wirtschaft- und Finanzlage zu Neuwahlen oder, wie im Falle Italiens, zu neuen Regierungen geführt.

sostenere con ingenti risorse finanziarie il debito pubblico che la Grecia non era più in grado di restituire. Le difficoltà mostrate anche dagli altri succitati Paesi a trovare acquirenti dei propri titoli di stato portò nei mesi successivi ad altre importanti misure da parte delle istituzioni comunitarie al fine di sostenere il loro debito pubblico. Come contropartita vennero richieste significative misure di contenimento della spesa pubblica.

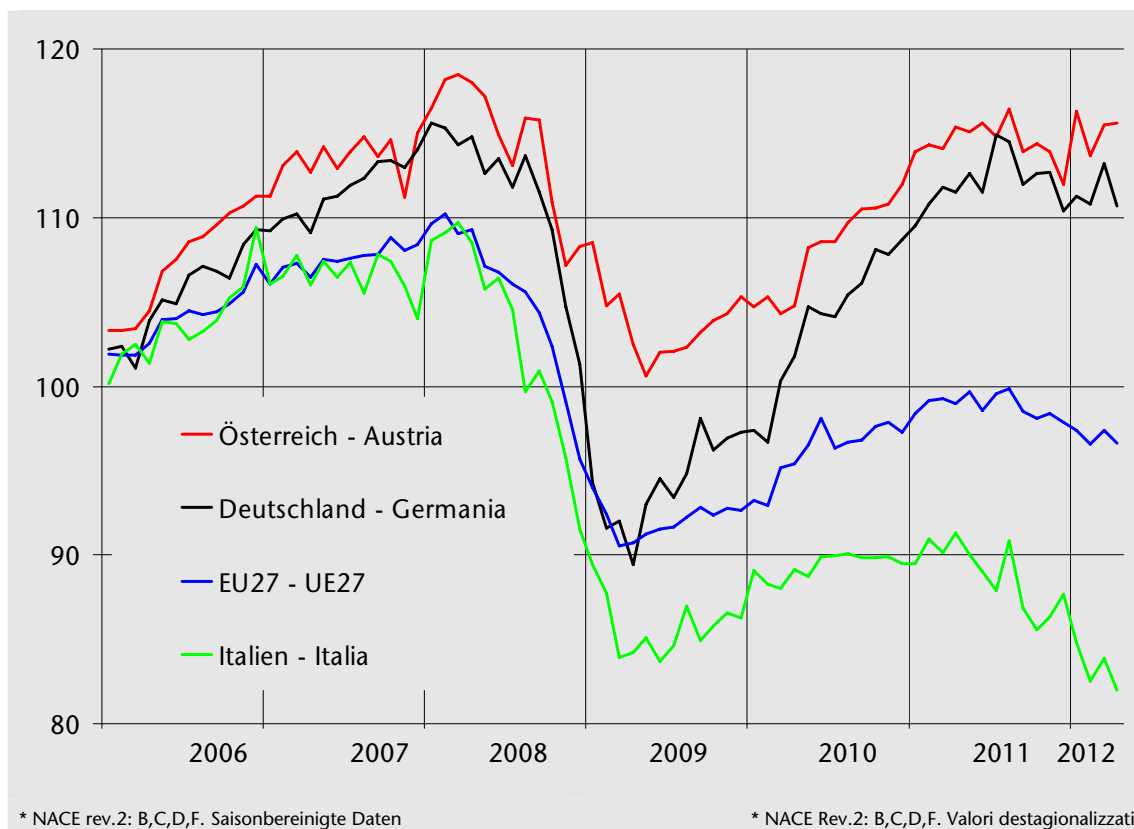
In tutti e cinque i Paesi le severe condizioni economico-finanziarie portarono ad elezioni anticipate o alla formazione di nuovi governi, come nel caso dell'Italia.

Graf. 2.10

Produktionsindex im produz. Gewerbe*, Italien, Deutschl., Österreich, EU27 – Jan. 2006-April 2012

Indice della produzione industriale*, Italia, Germania, Austria, UE27 – gennaio 2006-aprile 2012

2005 = 100



Quelle: Eurostat

Fonte: Eurostat

Zu dieser Krise weltweiten Ausmaßes gesellte sich in Europa eine schwere Krise des Bausektors, die wiederum durch die Finanzkrise verschlimmert wurde und bis heute andauert.

Durante la crisi di portata mondiale, in Europa si registrava pure una importante crisi nel settore edile, crisi a sua volta aggravata dalla crisi finanziaria e che perdura tutt'oggi.

Insgesamt hatten die globale und die europäische Wirtschaft mit einem Rückgang sowohl der öffentlichen als auch der privaten Konsumausgaben und Investitionen zu kämpfen. Der darauf folgende Aufschwung konnte nicht alle Länder mitziehen; einige blieben in der Rezession.

Auf lokaler Ebene sieht das Bild kaum anders aus. So ist einerseits eine Krise des Bausektors zu beobachten, die bereits vor der weltweiten Finanzkrise bestand, andererseits die Auswirkungen dieser Finanzkrise auf die mit der europäischen Industrie verbundenen Betriebe, in erster Linie die Zulieferer der Automobilbranche und des Bausektors. Wie auf europäischer Ebene waren es auch hierzulande die Baufirmen, welche mit den größten Schwierigkeiten zu kämpfen hatten, während sich die Industrieunternehmen wieder fangen konnten. Dies traf zumindest dort zu, wo die wichtigsten Käufer sich in Gegenden des Aufschwungs befanden.

Nicht zuletzt wurden die auf nationaler und europäischer Ebene eingeleiteten öffentlichen Sparmaßnahmen auch auf lokaler Ebene notwendig und wirken sich auf die Vergabe von Aufträgen, aber auch auf den öffentlichen Dienst aus.

Nella loro somma l'economia mondiale ed europea si è ritrovata con un calo dei consumi e degli investimenti, sia privati che pubblici. E la ripresa successiva non è riuscita a trascinare tutti i paesi, lasciando alcuni ancora in recessione.

A livello locale il quadro si presenta in modo molto simile. Al calo occupazionale del settore edile, calo già preesistente alla crisi finanziaria mondiale, si sono aggiunte le conseguenze della crisi sulle imprese legate all'industria europea, l'indotto dell'industria automobilistica e edile in primo luogo. E come a livello europeo, anche a livello locale le imprese legate all'edilizia hanno avuto maggiori difficoltà, mentre le imprese legate all'industria sono riuscite a riprendersi, in misura diversa a seconda se i principali acquirenti si trovano nelle aree in crescita o nelle aree in recessione.

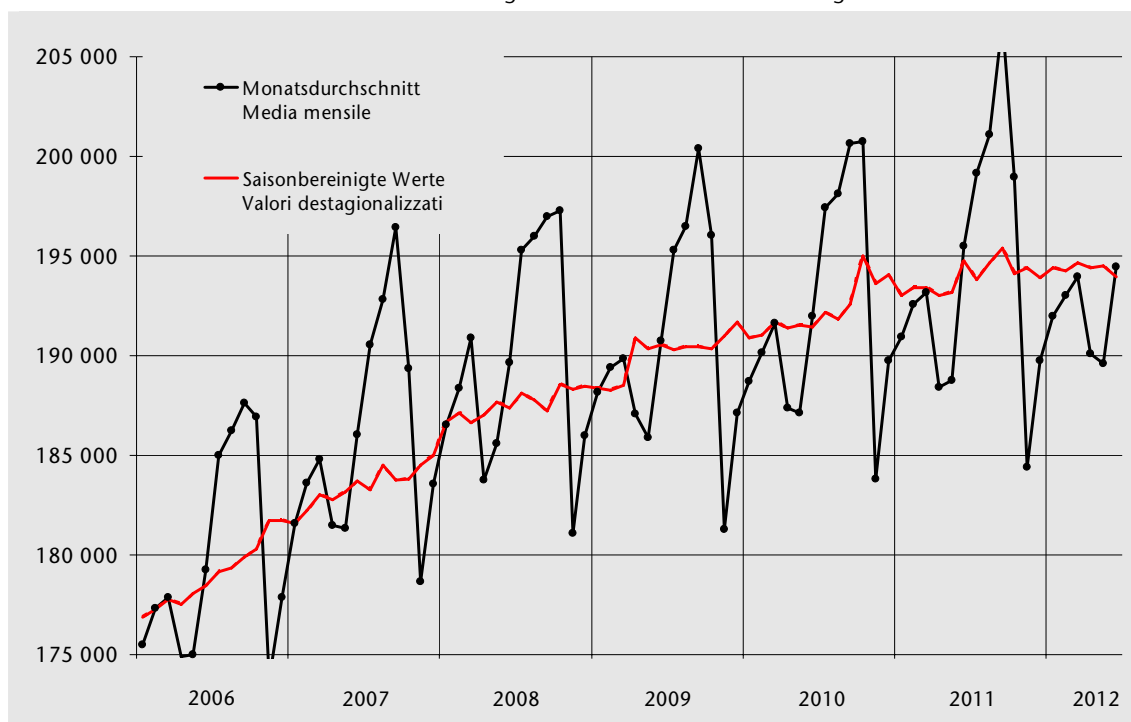
Inoltre le misure sul contenimento della spesa pubblica necessarie a livello europeo e nazionale hanno avuto ripercussioni anche sulle amministrazioni locali con conseguenze sugli appalti ma anche sul pubblico impiego.

Graf. 2.11

Arbeitnehmer – Januar 2006-Juni 2012

Lavoratori dipendenti – gennaio 2006-giugno 2012

Beobachtete und saisonbereinigte Werte – Valori osservati e destagionalizzati



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Die Auswirkungen all dessen auf den Arbeitsmarkt waren recht deutlich: Beschäftigungsrückgang in einigen Sektoren, deutliche Verlangsamung des Wachstums in anderen, gesteigerter Rückgriff auf Mittel des sozialen Ausgleichs wie Mobilität und Lohnausgleichskasse.

Ab 2010 erholten sich fast alle Sektoren wieder. Keinem jedoch gelang es, wieder Wachstumsraten wie vor der Krise zu erreichen.

Am stärksten von der Krise betroffen war und ist weiterhin der Bausektor. Er hat nach Jahren starken Wachstums – von 1998 bis 2006 waren es im Schnitt 3% jährlich – in zwei Jahren, vom Herbst 2007 bis zum Herbst 2009, mehr als 1 000, also 6% seiner Arbeitsplätze verloren und ist damit auf den Beschäftigungsstand von 2002 zurückgekehrt. 2010 schien die Trendwende zu bringen, die folgenden Monate jedoch zeigten, dass dies erst noch zu geschehen hat.

Offensichtlich war der Sektor bereits in Schwierigkeiten geraten, bevor die internationale Finanzkrise auf die Realwirtschaft übergriff. Am schwersten traf die Krise die Städte Bozen, Meran und Brixen. Unter den Beschäftigten traf es vor allem die Arbeiter (-12% in vier Jahren, das sind 2 000 Arbeitsplätze), während die Zahl der beschäftigten Angestellten in derselben Zeit sogar zugenommen hat (+9%, bzw. 230 Arbeitsplätze). In Anbetracht des Sektors und der betroffenen Qualifikationen überrascht es nicht, dass fast ausschließlich von Männern besetzte Arbeitsplätze verloren gingen.

Gli effetti sul mercato del lavoro sono stati piuttosto evidenti: calo occupazionale in alcuni settori, forte rallentamento della crescita in altri, elevato ricorso ad ammortizzatori sociali come la mobilità e la cassa integrazione.

Dal 2010, non tutti, ma la maggior parte dei settori economici riuscì a riprendersi, pur non potendo quasi nessuno mostrare tassi di crescita occupazionale uguali a quelli precedenti la crisi.

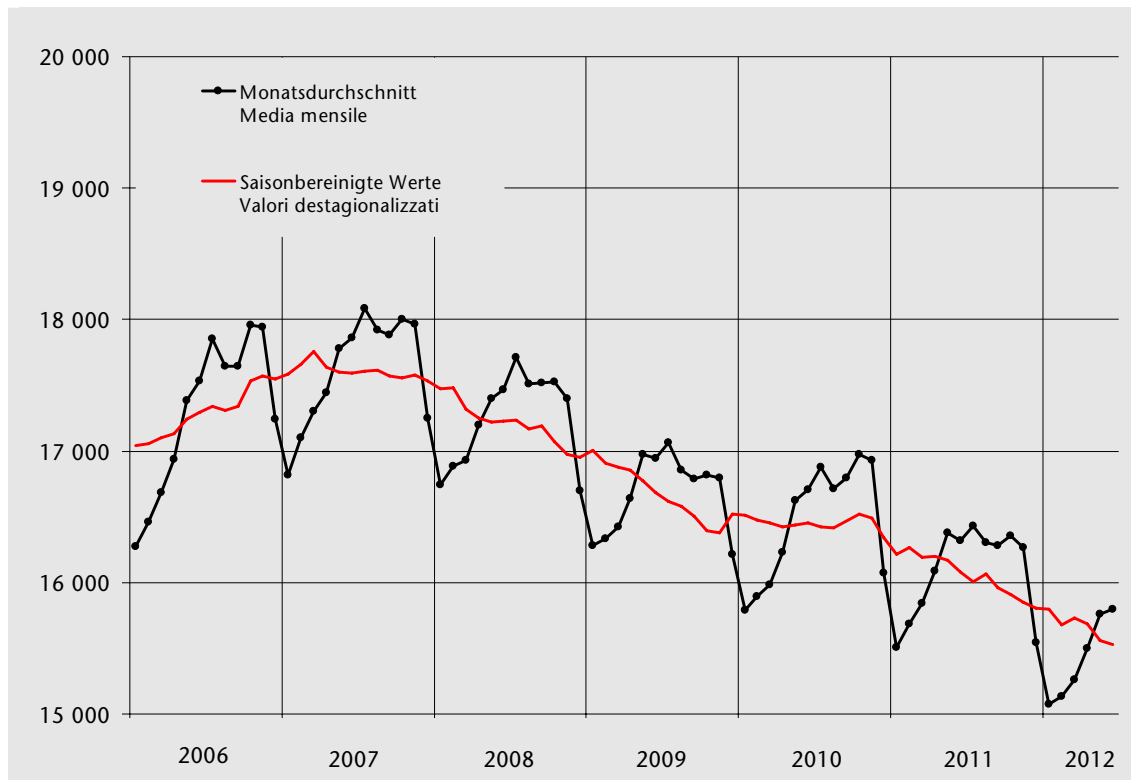
Il settore principalmente in crisi è stato ed è tuttora quello edile. Dopo anni di forte crescita – dal 1998 al 2006 è cresciuto in media del 3% annuo – ha perso in due anni, dall'autunno 2007 all'autunno 2009, oltre mille posti di lavoro, pari al 6%, con il livello occupazionale tornato ai valori registrati nel 2002. Il 2010 sembrava essere l'anno della svolta, ma i mesi successivi hanno mostrato che questa deve ancora venire.

Si tratta evidentemente di un settore in difficoltà già da prima che la crisi finanziaria mondiale si ripercuotesse sull'economia reale. Le zone più colpite sono state Bolzano, Merano e Bressanone. A risentirne di più sono stati gli operai (-12% in quattro anni, pari a 2 mila posti di lavoro), mentre nello stesso periodo il numero di dipendenti con mansioni impiegatizie è persino cresciuto (+9%, pari a 230 posti di lavoro). Considerato il settore e le mansioni non stupisce che siano andati persi quasi esclusivamente posti di lavoro occupati da uomini.

Graf. 2.12

Arbeitnehmer im Bauwesen – Januar 2006-Juni 2012**Lavoratori dipendenti nell'edilizia – gennaio 2006-giugno 2012**

Beobachtete und saisonbereinigte Werte – Valori osservati e destagionalizzati



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Die verarbeitende Industrie wiederum scheint die Krise direkter als andere Wirtschaftssektoren gespürt zu haben. Die Erholung fand unterschiedlich statt, je nach dem in welchen Wirtschaftssektoren sie tätig waren.

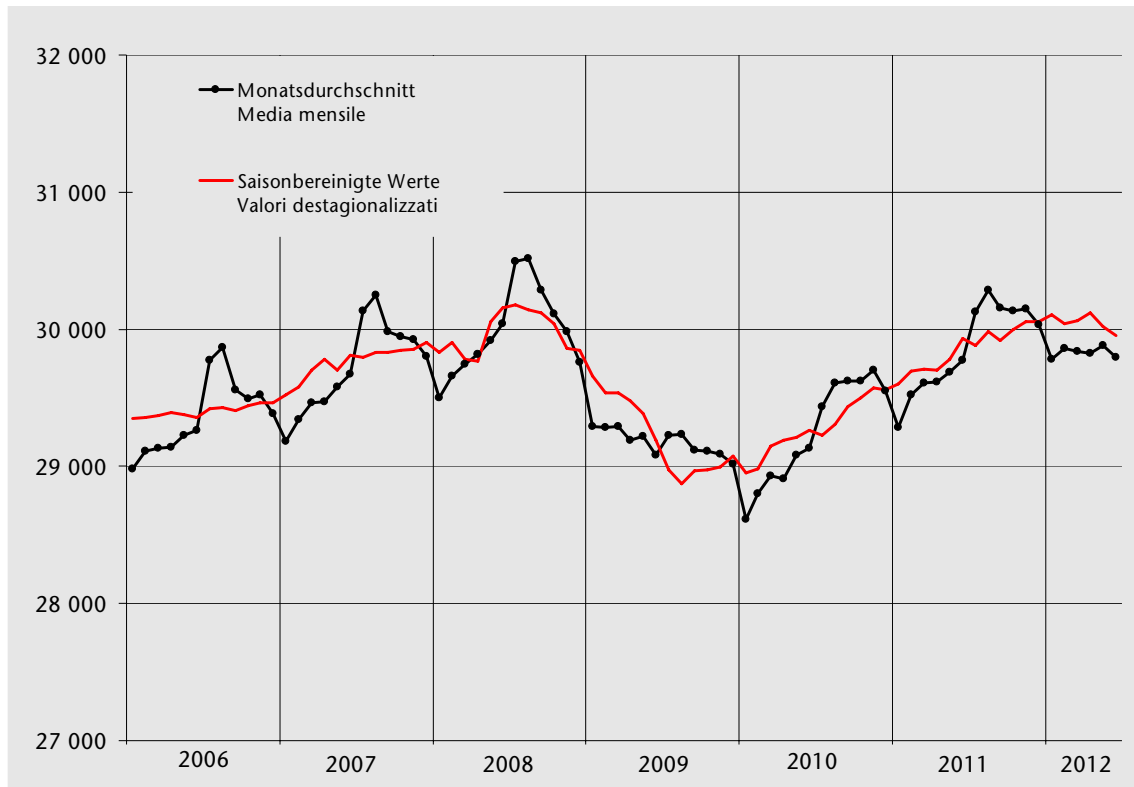
Nach der Anwendung von Überbrückungsmaßnahmen wie der Lohnausgleichskasse begann die Beschäftigung ab Mitte 2008 abzunehmen. Die Talsohle wurde ein Jahr später erreicht: Zwischen Juli/August 2008 und 2009 gingen rund 1 400 Arbeitsplätze verloren, davon waren etwa 100 Leiharbeitsplätze. Damit beträgt der Rückgang 4% in einem einzigen Jahr. Berücksichtigt man die Tatsache, dass einige große Firmen im selben Zeitraum Entlassungen mit Hilfe der Lohnausgleichskasse vermieden – zum Teil bei null Arbeitsstunden –, wird deutlich, dass der Sektor erhebliche Einbußen hinnehmen musste.

L'industria manifatturiera è stata invece la parte dell'economia che sembra avere risentito più direttamente di altre della crisi, riprendendosi però in modo differenziato a seconda della ripresa dei settori economici per i quali producono.

Preceduta da interventi tampone come la cassa integrazione guadagni, a partire da metà 2008 l'occupazione ha cominciato a calare e il fondo è stato toccato un anno dopo: tra luglio-agosto 2008 e gli stessi mesi 2009 sono andati persi circa 1 400 posti di lavoro, dei quali un centinaio riguardava lavoratori interinali. Si tratta di un calo del 4% in un solo anno. Tenuto conto che alcune importanti aziende nello stesso periodo sono riuscite a non licenziare facendo ricorso alla cassa integrazione – a volte a zero ore – diventa evidente che il settore ha conosciuto un calo di notevole portata.

Graf. 2.13

Arbeitnehmer im verarbeitenden Gewerbe – Januar 2006-Juni 2012
Lavoratori dipendenti nelle attività manifatturiere – gennaio 2006-giugno 2012
 Beobachtete und saisonbereinigte Werte – Valori osservati e destagionalizzati



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Seit Herbst 2009 ist die Gesamtbeschäftigung des sekundären Sektors wieder gestiegen; zu Beginn von 2012 konnte das Niveau von unmittelbar vor der Krise wieder erreicht werden. Nach dieser Erholung jedoch – von Herbst 2011 bis Mitte 2012 – ist der Beschäftigungszuwachs erneut zum Stillstand gekommen.

Der Beschäftigungsverlauf zeigt natürlich erhebliche Unterschiede, je nach dem um welchen Produktionszweig es sich handelt. Aber auch die Größe einzelner Unternehmen spielt eine Rolle und folglich kommt es auch zu größeren territorialen Unterschieden.

Rund ein Drittel der Arbeitsplätze gingen in Betrieben der Region Bozen und Leifers verloren. Zum Wert von -4% Beschäftigten im gesamten Sektor muss zudem der ausgebliebene Einsatz von Leiharbeitern addiert werden, so dass der Rückgang mehr als 5% beträgt. Die Beschäftigungskrise traf diese Gemeinden jedoch härter als die Arbeitslosenstatistiken vermuten lassen, da mehrere Hundert Arbeiter in der Lohnausgleichskasse mit null Arbeitsstunden zu Hause bleiben mussten.

Dall'autunno 2009 in poi, l'occupazione complessiva del settore secondario è tornata a crescere, raggiungendo agli inizi del 2012 i livelli osservati subito prima della crisi. Dopo questo recupero però, dall'autunno 2011 fino a metà 2012, la crescita occupazionale si è nuovamente arrestata.

L'andamento occupazionale mostra chiaramente notevoli differenze a seconda del settore produttivo e anche delle singole imprese di grandi dimensioni e pertanto anche importanti differenze territoriali.

Circa un terzo dei posti sono andati persi nelle aziende localizzate a Bolzano e Laives. Il -4% complessivo per il settore deve essere completato, negativamente, con il mancato ricorso ai lavoratori interinali, cosicché il calo supera il 5%. La crisi occupazionale in questi comuni è stata però maggiore di quanto non indichino le statistiche sull'occupazione, in quanto diverse centinaia di operai sono rimasti a casa in cassa integrazione a zero ore.

Die andere Region, die stark unter der Krise der verarbeitenden Industrie gelitten hat, ist Bruneck (-6%), vor allem durch Einbußen bei GKN infolge des weltweiten Einbruchs der Automobilindustrie. Auch hier traf es vor allem Männer, die als Arbeiter beschäftigt waren.

Nach dem starken Rückgang, welcher bis Anfang 2010 anhielt, kam das verarbeitende Gewerbe im Raum Bruneck wieder an die Vorkrisenzahlen heran, zum Teil wurden diese sogar übertroffen.

L'altra zona dove l'industria manifatturiera ha fortemente risentito della crisi è stata quella di Brunico (-6%) con la GKN in prima fila, anzitutto come conseguenza della contrazione dell'industria automobilistica a livello mondiale. Anche in questa zona ad essere colpiti sono stati soprattutto uomini con mansioni operaie.

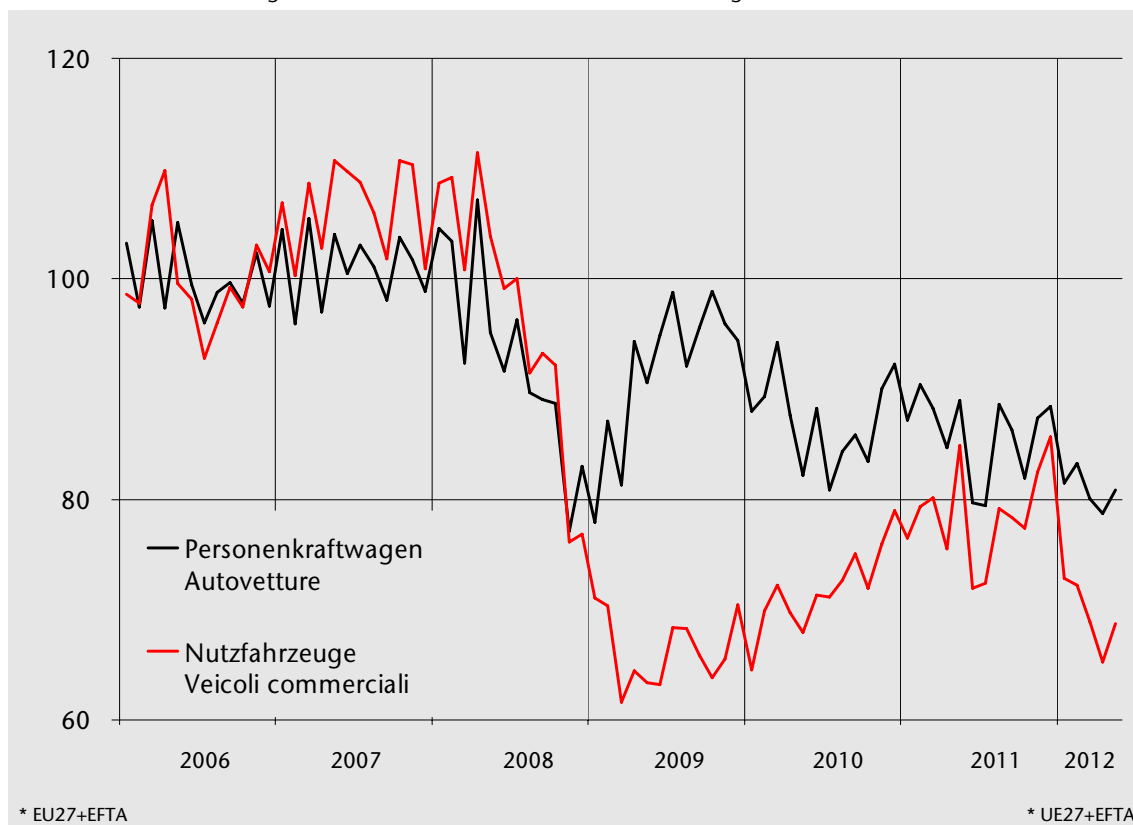
Dopo il forte calo che è perdurato fino agli inizi del 2010, l'occupazione nell'industria manifatturiera della zona di Brunico è riuscita a tornare ai valori precedenti alla crisi e anche superarli.

Graf. 2.14

Neuzulassungen von Kraftfahrzeugen in Europa* – Januar 2006-Mai 2012

Immatricolazioni di veicoli a motori in Europa* – gennaio 2006-maggio 2012

Saisonbereinigte Werte. Durchschnitt 2006=100 – Valori destagionalizzati. Media 2006=100



Quelle: European Automobile Manufacturers Association (ACEA)

Fonte: European Automobile Manufacturers Association (ACEA)

Im westlichen Landesteil haben Personalreduzierungen in Niederlassungen der *King Italiana*, vor allem aber der Firma *Hoppe*, die von den Entwicklungen im europäischen Bausektor abhängt, zu einem deutlichen Beschäftigungsrückgang im Oberen Vinschgau (-10%) und mehr noch in Passeier (-19%) geführt. Leider konnte in diesen beiden Tälern keine ähnlich positive Entwicklung im verarbeitenden Gewerbe festgestellt werden wie in den übrigen Landesteilen.

Da in diesen Firmen viele Frauen beschäftigt sind, waren die Auswirkungen auf die weibliche Beschäftigungsquote des Sektors erheblich: -25%, das sind mehr als 160 Frauen in den beiden Gebieten zusammen. Und obwohl die Folgen auf die Männer weniger stark waren (-10%), war der Beschäftigungsrückgang in absoluten Zahlen dennoch bedeutend (-200).

Im Vergleich zum Bausektor und der verarbeitenden Industrie, in denen zwischen Frühjahr 2008 und Frühjahr 2012 insgesamt 3 000 Arbeitsplätze verloren gingen (obwohl ca 1 000 Arbeitsplätze für Angestellte hinzukamen), die fast alle von Arbeitern, überwiegend Männern, besetzt gewesen waren, hielten sich die Auswirkungen der Wirtschaftskrise auf die anderen Sektoren, mit Ausnahme einiger Untersektoren, in Grenzen und die Erholung war zufriedenstellender.

Um den Jahreswechsel 2008/2009 beherrschten Nachrichten aus dem Automobilhandel die ersten Seiten der Tageszeitungen. Tatsächlich erfuhr der Sektor „Autohandel und -reparaturen“ – der Handel allein kann nicht herausgerechnet werden – einen Rückgang von -7%, das entspricht 180 Beschäftigten, zwischen Dezember 2007 und Mai 2009. Es handelt sich also auch hier um eine Beschäftigungskrise, die der Finanzkrise vorausging. Die ab Mai 2009 eingetretene Stabilisierung der Beschäftigungszahlen kann auch auf die sogenannte „Verschrottungsprämie“ zurückgeführt werden (die zwischen 1 500 und bis zu 5 000 Euro pro Fahrzeug betrug) und vor allem weil der Sektor ein neues Gleichgewicht bei der Beschäftigung gefunden hat, wenn auch einem tieferem Niveau.

Nella parte occidentale della provincia, il forte calo in alta Val Venosta (-10%) ma soprattutto in Val Passiria (-19%) è dovuto soprattutto alla riduzione del personale negli stabilimenti di due imprese: la *King Italiana*, ma inanzitutto la *Hoppe*, un'azienda legata all'andamento del settore edile a livello europeo. Purtroppo in queste due valli non si è registrata una ripresa occupazionale nel settore manifatturiero come nel resto della provincia.

Considerato che in queste due imprese lavorano molte donne, l'effetto sull'occupazione femminile del settore è stato notevole: -25%, circa 160 donne, nelle due valli messe insieme. E benché l'impatto sugli uomini sia stato meno forte (-10%) in termini assoluti il calo occupazionale è stato altrettanto importante (-200).

Rispetto ai due settori manifatturiero ed edile, che insieme – pur guadagnando circa mille posti di tipo impiegatizio – hanno perso tra la primavera 2008 e la primavera 2012 quasi tre mila posti di lavoro per operai, le ripercussioni della crisi economica sugli altri settori – fatto salvo alcuni sottosettori – sono state decisamente minori, e la ripresa più soddisfacente.

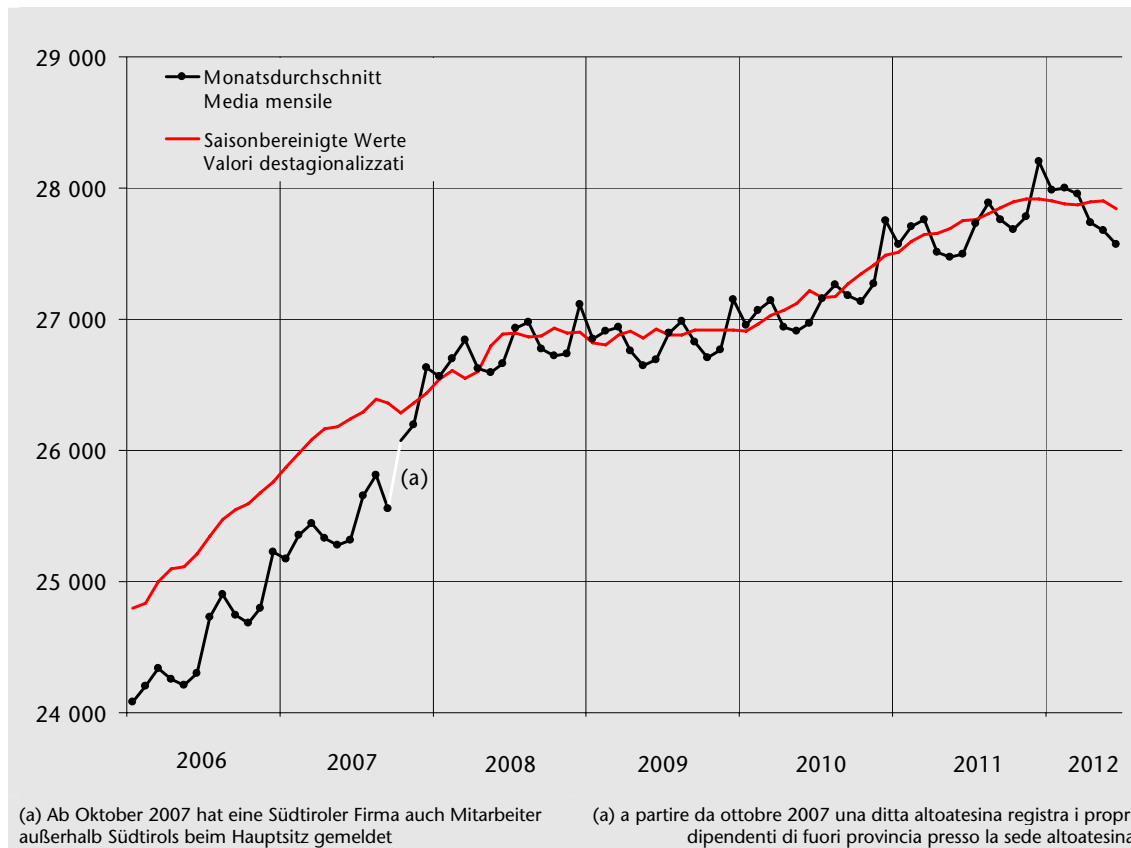
A cavallo fra il 2008 e il 2009, un settore che occupava le prime pagine dei media è stato quello del commercio delle automobili. Effettivamente per il settore “commercio e riparazione automobili” – da cui il settore vendite come tale non è estrapolabile – ha conosciuto un calo del 7% pari a 180 dipendenti tra dicembre 2007 e maggio 2009. Si tratta dunque di una crisi occupazionale precedente alla crisi finanziaria. Si può pensare che la stabilità dell'occupazione dal maggio 2009 in poi sia anche dovuta ai cosiddetti “incentivi rottamazione” (che andavano dai 1 500 fino anche 5 000 Euro per automobile) e soprattutto al fatto che il settore abbia trovato un nuovo equilibrio occupazionale, suppure ad un livello più basso senza segnali di una ripresa.

Graf. 2.15

Arbeitnehmer im Handel – Januar 2006-Juni 2012

Lavoratori dipendenti nel commercio – gennaio 2006-giugno 2012

Beobachtete und saisonbereinigte Werte – Valori osservati e destagionalizzati



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Der Großhandel, der zum Teil vom lokalen Einzelhandel, zum Teil von den Einkäufen sowohl lokaler als auch nicht Südtiroler Firmen abhängt, hat eine starke Verlangsamung erfahren; das Beschäftigungswachstum, das mehr als 5 Jahre lang 2,9% jährlich betragen hatte, sank zwischen Januar 2008 und Mai 2010 auf 0,8% ab. Seit 2010 hat der Sektor wieder zugelegt und Arbeitsplätze geschaffen, wen auch nicht mehr so stark wie vor der Krise.

Auch das Beschäftigungswachstum des Einzelhandels hat sich anfangs verlangsamt, von jährlich +4,7% in den Jahren vor der Krise auf jährlich +2,3% in den Monaten danach. In den ersten Monaten des Jahres 2009 kam es bei Betrachtung der saisonbereinigten Daten sogar zu einem leichten Beschäftigungsrückgang. Der Zuwachs an Arbeitsstellen ist – wie in allen anderen Sektoren mit starker Frauenpräsenz – einer Erhöhung von Teilzeinstellen zuzuschreiben.

Il commercio all'ingrosso, in parte legato al commercio al dettaglio locale e in parte legato ad acquisti delle imprese sia locali che extraprovinciali, ha conosciuto in piena crisi economica un forte rallentamento, passando da una crescita su base annua del 2,9% durata oltre 5 anni ad una crescita dello 0,8% da gennaio 2008 a maggio 2010. Dal 2010 in poi il settore ha ricominciato ad incrementare i posti di lavoro, anche se con un tasso di crescita leggermente inferiore a quello precedente la crisi.

Anche il commercio al dettaglio ha rallentato inizialmente la propria crescita occupazionale passando dal +4,7% annuo negli anni precedenti alla crisi al +2,3% annuo degli anni successivi, caratterizzati persino da un leggero calo occupazionale agli inizi del 2009 se si osservano i dati destagionalizzati. L'incremento di posti di lavoro – come in altri settori con una forte presenza di donne – è da imputare soprattutto all'incremento di offerta di posti di lavoro part-time.

Insgesamt hat der Handel mit seinen verschiedenen Teilbereichen auf die Krise saisonbereinigt mit einem leichten Beschäftigungsrückgang in den ersten Monaten 2009 reagiert; in den darauffolgenden Jahren war zumindest eine deutliche Verlangsamung des Beschäftigungswachstums mit zunehmendem Angebot von Teilzeitstellen für Frauen und Nutzung von prekären Formen der Beschäftigung, etwa Arbeit auf Abruf, zu beobachten. Seit Herbst 2011 bis Mitte 2012 kam der Beschäftigungsaufschwung wieder zum Erliegen.

In den Speditionen, die Warentransport auf der Straße und damit verbundene Dienstleistungen anbieten, ist die Zahl der Beschäftigten 2009 um 200 Arbeitsplätze bzw. 6% zurückgegangen. Wenn auch etwas geringer, so ist der Rückgang auch nach 2009 weitergegangen, so dass zu Beginn des Jahres 2012 um 10% weniger Beschäftigte in diesen Sektoren gezählt wurden. Der Rückgang entspricht ca. 500 Arbeitsplätzen.

Eine Gegentendenz war im Personen-transport auf der Straße auszumachen, der neue Arbeitsplätze schuf. Dieses Wachstum ist wahrscheinlich auf die lokale Verkehrspolitik zurückzuführen, die die Zahl der Fahrten in vielen Gegenden Südtirols gesteigert hat.

Auch das Hotel- und Gastgewerbe, das sehr tourismusgeprägt ist, hat zwei unübliche Jahre erlebt. Nach einer mindestens 10 Jahre andauernden Wachstumsphase waren in der Sommersaison 2008 die ersten Anzeichen einer Umkehr zu erkennen; von diesem Moment an erfolgte ein Beschäftigungswachstum nur noch mit Hilfe von Arbeit auf Abruf. Diese zum Teil sogar negative Entwicklung erklärt sich aus der Tatsache, dass – nach Jahren ungebremsten Wachstums – die Sommersaison 2008 und die darauffolgende Wintersaison einen Rückgang (-0,9%) der Nächtigungen und nur eine sehr geringe Zunahme (+0,2%) der Ankünfte verzeichneten.

In den folgenden Jahren erholte sich der Sektor wieder, wenn auch auf Seiten der Beschäftigung das Wachstum deutlich geringer wie früher ausfiel.

Completivamente, il settore del commercio nell'insieme delle sue diverse componenti ha risentito della crisi reagendo nei primi mesi del 2009 con un leggero calo in termini destagionalizzati e segnando negli anni successivi comunque un rallentamento della crescita occupazionale con una crescente offerta di posti part-time per le donne e un crescente ricorso a forme precarie come il lavoro intermittente a chiamata. Dall'autunno 2011 fino ad almeno metà 2012 la crescita nel suo complesso si è nuovamente arrestata.

Nelle imprese operanti nel trasporto merci su gomma e servizi di supporto connessi, il numero di dipendenti ha conosciuto durante il 2009 una riduzione di 200 posti di lavoro pari al 6%. Anche se in minor misura il calo è continuato anche negli anni successivi, cosicché agli inizi del 2012 il livello occupazionale in queste aziende era del 10% inferiore rispetto a prima della crisi, pari a circa 500 posti di lavoro.

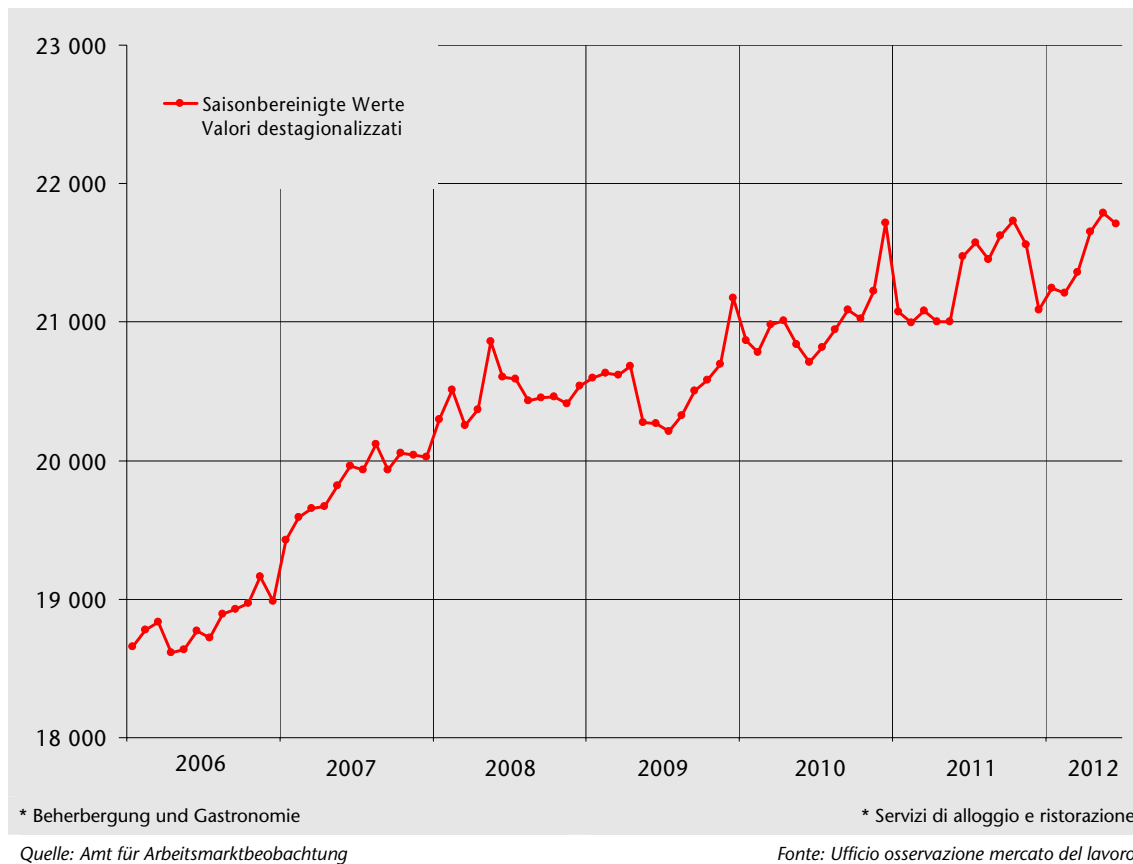
Nell'ambito del trasporto persone su gomma la crisi non ha distrutto posti di lavoro e in parte ne ha creati. Ciò è presumibilmente dovuto alla politica di trasporto locale che ha incrementato il numero di corse in diverse zone dell'Alto Adige.

Anche i settori alberghiero e della ristorazione, legati al turismo, hanno conosciuto dalla crisi in poi anni diversi da quelli precedenti. Dopo una crescita durata almeno 10 anni, durante la stagione estiva del 2008 si sono notate le prime differenze, in quanto dal quel momento in poi la crescita occupazionale è avvenuta solo facendo ricorso al lavoro intermittente, a chiamata. Questo andamento in parte persino negativo può essere spiegato dal fatto che la stagione estiva 2008 e la stagione invernale successiva registrarono un calo dei pernottamenti (-0,9%) e solo un lievissimo incremento degli arrivi (+0,2%), dopo anni di crescita.

Successivamente il settore è riuscito a riprendersi, anche se a livello occupazionale la crescita si è sensibilmente ridotta rispetto agli anni precedenti.

Graf. 2.16

Arbeitnehmer im Gastgewerbe* – Januar 2006-Juni 2012
Lavoratori dipendenti nel turismo* – gennaio 2006-giugno 2012
 Saisonbereinigte Werte – Valori destagionalizzati

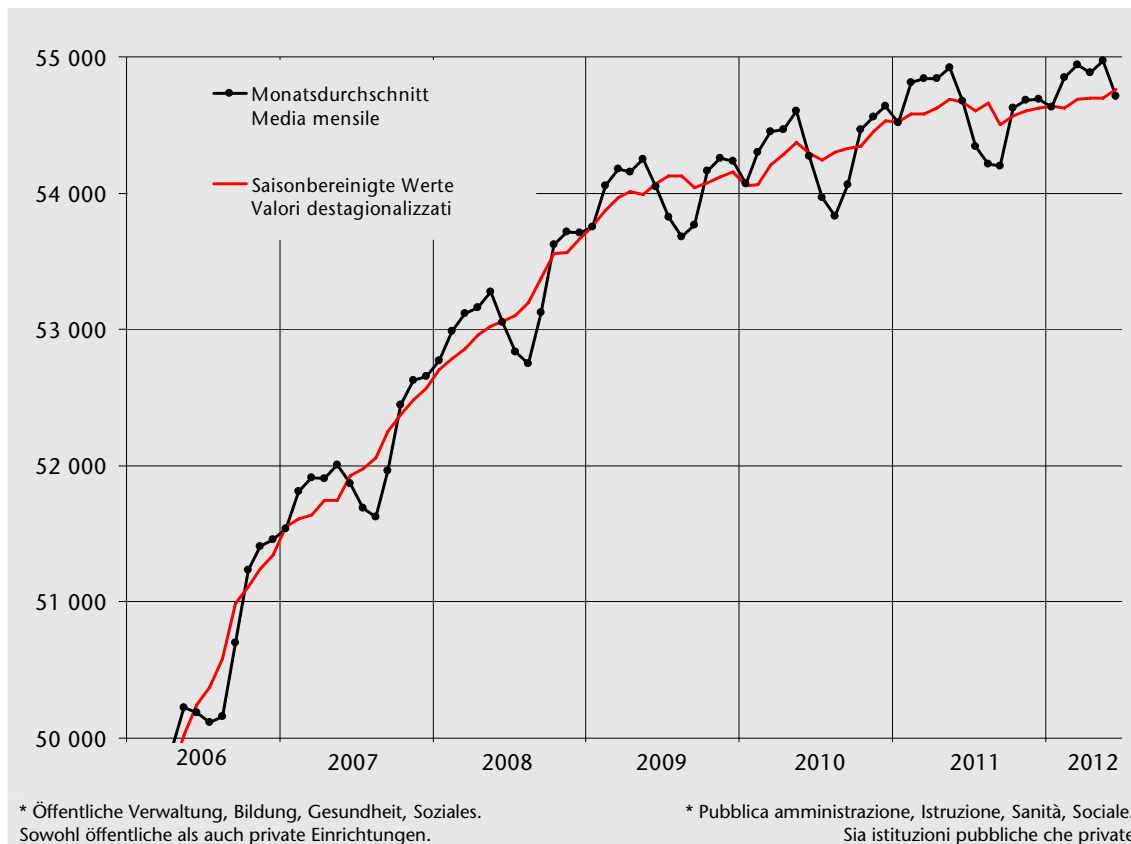


Auch der öffentliche Sektor, der vor allem aus dem öffentlichen Dienst und in zweiter Linie auch aus privaten Unternehmen besteht, hat 2009 ein eher schwaches Jahr erlebt: Während 300 Vollzeit Arbeitsplätze verloren gingen, wurden 600 Teilzeitarbeitsplätze neu geschaffen. Seit 2010 wird wieder ein Wachstum verzeichnet, der aber eindeutig geringer ausfällt als jener bis 2008. Wie auch immer handelt es sich um eine Erhöhung dank vermehrter Teilzeit, welche seitens der Arbeitnehmerinnen angefragt wird.

Il settore pubblico, formato soprattutto dal pubblico impiego e secondariamente da strutture private, ha mostrato un 2009 piuttosto debole, perdendo 300 posti di lavoro a tempo pieno e creandone 600 a tempo parziale. Dal 2010 la crescita è di nuovo positiva, ma molto inferiore a quella registrata fino al 2008. Si tratta comunque di una crescita legata prevalentemente all'incremento dei posti di lavoro part-time richiesti soprattutto dalle lavoratrici.

Graf. 2.17

Arbeitnehmer im öffentlichen Sektor* – Januar 2006-Juni 2012
Lavoratori dipendenti nel settore pubblico* – gennaio 2006-giugno 2012
 Beobachtete und saisonbereinigte Werte – Valori osservati e destagionalizzati



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Im restlichen Dienstleistungsbereich, der eine Vielzahl sehr unterschiedlicher Aktivitäten umfasst, sind durchgängig ähnliche Trends zu beobachten, die – mit Ausnahme der Dienstleistungen in den Familien – im besten Falle eine starke Verlangsamung des Beschäftigungswachstums während der akuten Krise bedeutete. Letztlich hat die Beschäftigung wieder angezogen.

Eine klare Gegentendenz zu allen anderen Sektoren zeigen die überwiegend von Frauen geleisteten Dienstleistungen in den Familien. Diese sind von Anfang 2008 bis 2012 um mehr als 2 000 Beschäftigte gewachsen. Zu einem Drittel ist dieser Zuwachs Folge der im Frühling 2010 durchgeführten Legalisierung von rund 700 Arbeitnehmern in diesem Sektor, nach der sich die Beschäftigtenzahl rückwirkend ab April 2009 erhöht.

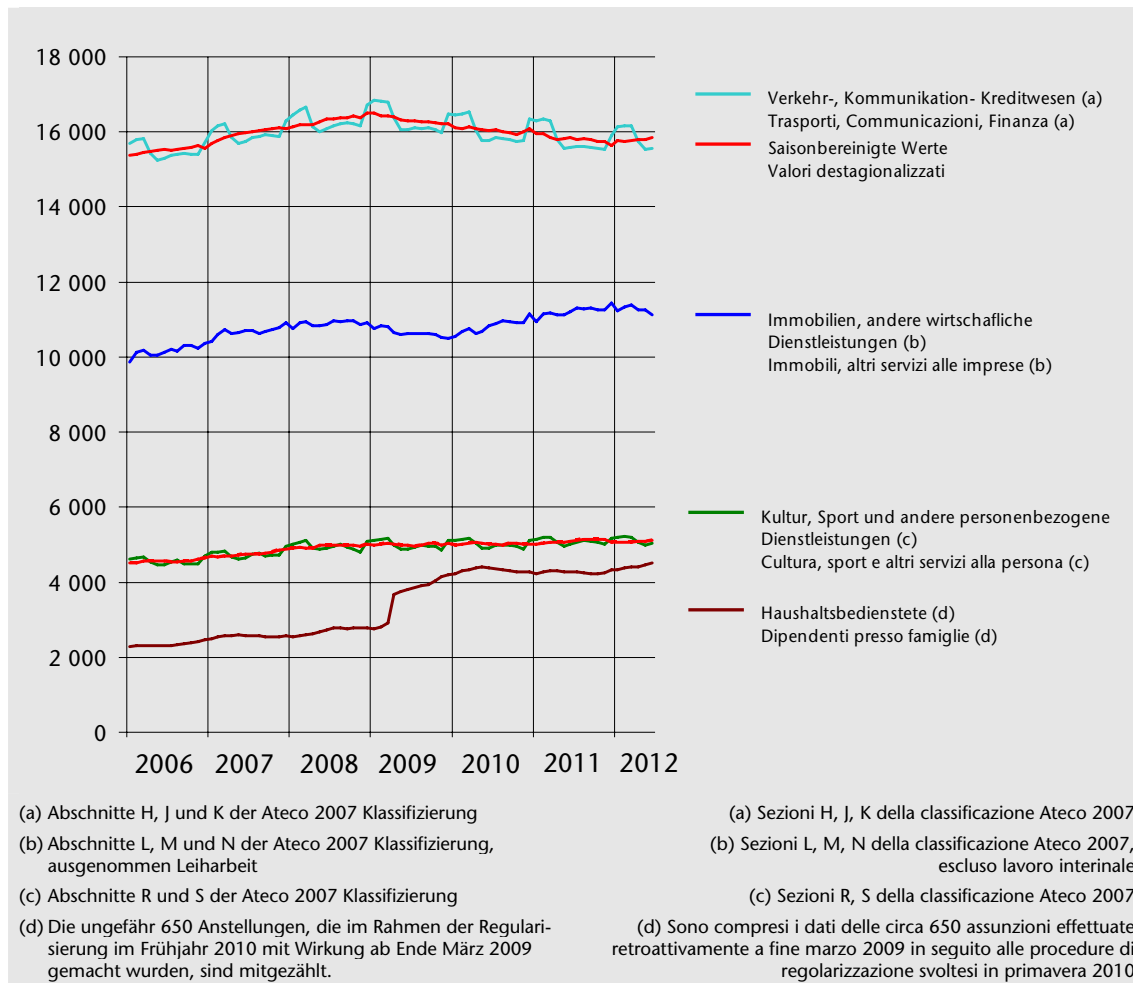
Nei rimanenti servizi, comprendenti un insieme di attività spesso molto disomogenee, si notano trend simili tra di loro che mostrano, salvo per il lavoro presso famiglie, nel migliore dei casi un forte rallentamento della crescita durante la fase acuta della crisi, dopo la quale il numero di posti di lavoro ha ripreso ad aumentare.

In chiara controtendenza rispetto a tutti gli altri settori, il lavoro prestato prevalentemente da donne presso le famiglie. Questo è cresciuto di quasi due mila unità dagli inizi del 2008 al 2012, di cui un terzo di questo saldo occupazionale è l'effetto della regolarizzazione del personale domestico e badanti effettuata nella primavera 2010 e che riguarda circa 700 persone in modo retroattivo a partire da aprile 2009.

Graf. 2.18

Arbeitnehmer in den anderen Dienstleistungen – Januar 2006-Juni 2012**Lavoratori dipendenti negli altri servizi – gennaio 2006-giugno 2012**

Beobachtete und saisonbereinigte Werte – Valori osservati e destagionalizzati



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Insgesamt war die Zeit von Mitte 2008 bis Mitte 2010 eine eher negative für die Beschäftigten, vor allem, aber nicht nur, für männliche Arbeitskräfte in Nicht-Angestelltenberufen. Die Tatsache, dass die am meisten und die am wenigsten von der Krise betroffenen Sektoren auf Arbeitsmärkte zurückgreifen, die sich zum Teil gar nicht überschneiden – man denke an Industriearbeiter auf der einen, das Personal im Gastgewerbe oder Haushaltsdienstleister auf der anderen Seite –, hat einen Ausgleich der verschiedenen Trends verhindert, so dass die strukturelle Arbeitslosigkeit weiter anstieg.

Nell'insieme il periodo da metà 2008 a metà 2010 è stato dunque piuttosto negativo, soprattutto, ma non solo, per quanto riguarda la forza lavoro maschile in mansioni non impiegate. Il fatto che i settori più in crisi e i settori su cui la crisi ha inciso meno abbiano mercati del lavoro di riferimento poco comunicanti – si pensi ad operai dell'industria e dell'edilizia da un lato e il personale alberghiero o i collaboratori domestici dall'altro – non ha permesso di compensare i diversi trend, aumentando così la disoccupazione strutturale.

Der Beschäftigungsaufschwung hat sehr differenziert stattgefunden und war nicht groß genug, um Chancen auch für all jene zu bieten, die den Arbeitsplatz aufgrund der Krise verloren hatten. Aus diesem Grund stand dem Beschäftigungszuwachs keine ähnliche Reduzierung der Arbeitslosigkeit gegenüber.

Was die – auch territoriale – Struktur der Südtiroler Wirtschaft betrifft, so haben verschiedene Unternehmenskrisen einer gewissen Größenordnung gezeigt, dass die Dominanz einiger weniger Arbeitgeber in manchen Fällen das Beschäftigungsrisiko eines ganzen Tals erhöhen kann, vor allem für homogene Gruppen von Arbeitnehmern. Und auch wenn der Tourismussektor in dieser Phase der Krise noch standgehalten hat, sollte doch die wirtschaftliche Abhängigkeit ganzer Talschaften Südtirols von diesem Sektor nicht unterschätzt werden. Die Abhängigkeit von einzelnen Unternehmen oder Wirtschaftssektoren kann in Zeiten des Wachstums eine Chance darstellen; in Zeiten der Krise wächst dadurch das Risiko, dass einzelne Unternehmensentscheidungen oder ein negativer Trend in einem einzigen Sektor die ganze Wirtschaft und damit auch Gesellschaft eines Gebiets negativ beeinflussen.

Einige Unternehmenskrisen haben auch deutlich gemacht, dass Entscheidungen mit Folgen für die hießigen Beschäftigten nicht selten von Akteuren von außerhalb getroffen werden, deren Firmenstrategien in einen multinationalen Kontext eingebunden sind.

Der aktuelle Fall *MEMC* aus Sinich bei Meran zeigt, wie ein Produktionsstandort innerhalb kürzester Zeit in Frage gestellt werden kann in Folge einer Industriepolitik eines fernen Landes wie China.

Der etwas länger zurückliegende Fall *Watts Interme* in Kaltern 2006 hat gezeigt, dass dieses Beschäftigungsrisiko nicht nur in Krisenzeiten besteht, sondern selbst in Phasen der Expansion.

La ripresa della crescita occupazionale avvenuta in modo differenziato nei diversi settori non ha permesso di creare sufficienti occasioni occupazionali proprio per quei lavoratori che hanno perso il posto di lavoro a causa della crisi, cosicché alla crescita occupazionale non ha corrisposto un equivalente calo della disoccupazione.

Per quanto riguarda la struttura anche territoriale dell'economia altoatesina, diverse crisi aziendali di un certo rilievo hanno evidenziato come la presenza dominante di singoli datori di lavoro in alcune valli aumenti il rischio occupazionale di un'intera vallata, soprattutto per gruppi di lavoratori omogenei. E anche se il settore turistico è riuscito durante questa fase della crisi a tenere, non è da trascurare la dipendenza economica da tale settore per intere zone in provincia di Bolzano. In entrambi i casi, la dipendenza da singole aziende o settori economici in fasi di crescita può essere un'opportunità, ma in periodi di crisi aumenta il rischio che singole scelte aziendali o trend negativi di singoli settori si ripercuotano negativamente sull'intera economia e dunque sulla società della zona.

Alcune crisi aziendali hanno evidenziato pure come decisioni con conseguenze occupazionali a livello locale vengano spesso prese da operatori economici extraprovinciali che seguono strategie aziendali in un contesto multinazionale.

La recente vicenda *MEMC* a Sinigo (Merano) ha pure mostrato come la competitività di una unità produttiva possa essere messa in dubbio nell'arco di pochi mesi in seguito a scelte di politica industriale effettuate in paesi lontani come la Cina.

Meno recentemente, nel 2006, la vicenda *Watts Interme* a Caldaro ha messo inoltre in evidenza che il rischio occupazionale esiste non solo in presenza di crisi aziendali, ma pure quando le aziende sono in fase di espansione.

2 Wirtschaft und Beschäftigung

Tab. 2.13

Arbeitnehmer – Januar-Juni 2008-2010-2012

Lavoratori dipendenti – gennaio-giugno 2008-2010-2012

Durchschnittsbestand • Stock medio

Wirtschaftssektor, Geschlecht, Staatsbürgerschaft, Einstufung, Arbeitszeit	Januar-Juni gennaio-giugno			Veränderung Variazione		Settore economico, sesso, cittadinanza, qualifica, orario di lavoro
				2012 / 2010		
	2008	2010	2012	N	%	
Landwirtschaft	5 348	5 692	5 897	+ 204	+3,6	Agricoltura
<i>Italien</i>	3 759	3 808	3 886	+ 78	+2,1	<i>Italiani</i>
<i>Ausland</i>	1 589	1 884	2 010	+ 126	+6,7	<i>Stranieri</i>
Verarbeitendes Gewerbe	30 253	29 403	30 349	+ 946	+3,2	Manifattura
<i>Angestellte und Führungskräfte</i>	8 597	8 873	9 611	+ 738	+8,3	<i>Impiegati e dirigenti</i>
<i>Arbeiter, Italien</i>	19 024	18 122	18 177	+ 56	+0,3	<i>Operai, italiani</i>
<i>Arbeiter, Ausland</i>	2 633	2 408	2 561	+ 153	+6,3	<i>Operai, stranieri</i>
Bauwesen	17 102	16 205	15 422	- 783	-4,8	Edilizia
<i>Angestellte und Führungskräfte</i>	2 416	2 500	2 650	+ 150	+6,0	<i>Impiegati (e dirigenti)</i>
<i>Arbeiter, Italien</i>	12 286	11 607	10 865	- 742	-6,4	<i>Operai, italiani</i>
<i>Arbeiter, Ausland</i>	2 400	2 098	1 907	- 190	-9,1	<i>Operai, stranieri</i>
Handel (ohne Kfz.)	23 984	24 464	25 317	+ 853	+3,5	Commercio (escl. auto)
<i>Männer</i>	11 670	11 869	12 283	+ 414	+3,5	<i>Uomini</i>
<i>Frauen, Vollzeit</i>	7 768	7 585	7 550	- 35	-0,5	<i>Donne, full-time</i>
<i>Frauen, Teilzeit</i>	4 546	5 010	5 484	+ 474	+9,5	<i>Donne, part-time</i>
Gastgewerbe	20 259	20 597	21 180	+ 583	+2,8	Alberghi e ristorazione
<i>Männer, Italien</i>	4 678	4 799	4 928	+ 128	+2,7	<i>Uomini, italiani</i>
<i>Männer, Ausland</i>	3 624	3 757	3 974	+ 217	+5,8	<i>Uomini, stranieri</i>
<i>Frauen, Italien, Vollzeit</i>	4 530	4 551	4 672	+ 121	+2,7	<i>Donne, italiane, full-time</i>
<i>Frauen, Italien, Teilzeit</i>	3 290	3 264	3 245	- 19	-0,6	<i>Donne, italiane, part-time</i>
<i>Frauen, Ausland</i>	4 137	4 226	4 363	+ 137	+3,2	<i>Donne, straniere</i>
Öff. Verwaltung*, Gesundheit, Soziales, Bildung	49 481	50 887	51 445	+ 558	+1,1	PP.AA.*, Sanità, Sociale, Istruzione
<i>Männer</i>	14 026	14 051	14 053	+ 2	+0,0	<i>Uomini</i>
<i>Frauen, Vollzeit</i>	22 472	22 244	21 833	- 411	-1,8	<i>Donne, full-time</i>
<i>Frauen, Teilzeit</i>	12 983	14 592	15 559	+ 967	+6,6	<i>Donne, part-time</i>
Leiharbeit	800	576	804	+ 166	+28,8	Interinali
<i>Männer, Italien</i>	189	141	164	+ 10	+7,2	<i>Uomini, italiani</i>
<i>Männer, Ausland</i>	308	186	228	+ 24	+13,1	<i>Uomini, stranieri</i>
<i>Frauen, Italien</i>	156	142	225	+ 63	+44,5	<i>Donne, italiane</i>
<i>Frauen, Ausland</i>	148	106	188	+ 68	+63,9	<i>Donne, straniere</i>
Andere Dienstleistungen	36 661	38 210	38 454	+ 244	+0,6	Altri servizi
Immobilienmakler	856	716	631	- 85	-11,9	Attività immobiliari
Handel und Reparatur von KFZ	2 680	2 533	2 503	- 29	-1,2	Comm. e riparazione auto
Personentransport, Eisenbahn	2 819	2 957	2 900	- 57	-1,9	Trasporti di persone, ferrovie
Gütertransport, Zusatzdienste	4 093	3 743	3 573	- 169	-4,5	Trasporti merci, supporto
Information, Kommunik., Post	4 223	4 286	4 303	+ 16	+0,4	Informaz., comunicaz., poste

Es folgt / continua

2 Economia ed occupazione

Wirtschaftssektor, Geschlecht, Staatsbürgerschaft, Einstufung, Arbeitszeit	Januar-Juni gennaio-giugno			Veränderung Variazione		Settore economico, sesso, cittadinanza, qualifica, orario di lavoro
				2012 / 2010		
	2008	2010	2012	N	%	
Finanz- u. Versicherungswesen	5 233	5 230	5 158	- 72	-1,4	Attività finanziarie e assic.
Freiberufliche, wissensch. u. techni- sche Tätigkeiten	3 814	3 909	4 229	+ 320	+8,2	Attività prof., scient. e tecn.
Reinigungsfirmen	3 626	3 631	3 670	+ 39	+1,1	Servizi di pulizia
And. Familienbezogene Dienstl.	4 930	5 009	5 068	+ 59	+1,2	Altri servizi alle famiglie
And. Unternehmensbez. Dienstl.	1 762	1 859	1 995	+ 137	+7,3	Altri servizi alle imprese
Familienangestellte **	2 623	4 337	4 423	+ 86	+2,0	Famiglie, collab. domestici **
Insgesamt	183 887	186 035	188 870	+2 772	+1,5	Totale
Männer, Italien, mit Wohnsitz	75 198	74 041	74 349	+ 298	+0,4	Uomini, italiani, residenti
Männer, Italien, ohne Wohnsitz	8 438	8 788	8 918	+ 126	+1,4	Uomini, italiani, non residenti
Männer, Ausland, mit Wohnsitz	7 032	7 049	7 605	+ 542	+7,7	Uomini, stranieri, residenti
Männer, Ausland, ohne Wohnsitz	6 419	6 478	6 163	- 319	-4,9	Uomini, stranieri, non residenti
Frauen, Italien, Vollzeit	48 137	46 729	46 123	- 615	-1,3	Donne, italiane, full-time
Frauen, Italien, Teilzeit	28 109	30 915	32 987	+2 062	+6,7	Donne, italiane, part-time
Frauen, Ausland, mit Wohnsitz	6 001	7 103	7 981	+ 868	+12,2	Donne, straniere, residenti
Frauen, Ausland, ohne Wohnsitz	4 554	4 932	4 744	- 191	-3,9	Donne, straniere, non residenti

* Ohne Verteidigung, Carabinieri, Polizei, Finanzwache

* escluse forze armate, carabinieri, polizia, finanza

** Für Ende März 2009 wurden ungefähr 650 Arbeitsverträge legalisiert

** per fine marzo 2009 sono stati regolarizzati
circa 650 contratti di lavoro

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro